



**LA DISOCCUPAZIONE  
È UN CRIMINE  
CONTRO L'UMANITÀ**

**WARREN MOSLER**

**me**  
**mt**  
Mosler economics  
modern money theory  
for public purpose  
Gruppo Territoriale [memmt.info](http://memmt.info)



[Home](#) [Blog](#) [Eventi & Conferenze](#) [ADERISCI](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#)

← [Stop economicidio! Domenica 1° dicembre ME-MMT  
Toscana a Stibbio \(PI\)](#)

## Sabato 7 dicembre a San Gimignano: “Le conseguenze dell’uscita dell’Italia dall’Eurozona”

Posted on [7 dicembre 2013](#)

Sabato 7 [dicembre](#) alle ore 16 presso la [Sala](#) di Cultura di [San Gimignano](#) (via S. Giovanni, 38), si svolgerà il terzo e ultimo incontro. Il tema della conferenza saranno le conseguenze dell’uscita dell’Italia dalla zona Euro.

Relatore sarà Filippo Abbate.

<http://memmttoscana.wordpress.com/>



Come uscire dalla crisi



**me**  
**mt**  
Mosler economics  
modern money theory  
for public purpose

# Le conseguenze dell'uscita dell'Italia dalla zona euro



## ***Incontro con il gruppo San Gimignano 5 Stelle***

***S. Gimignano, 7 dicembre 2013***



**La conoscenza ci libera dalla paura  
(Seneca)**

# EUROTRUFFA: CONFESSIONE ECCELLENTE



EUROTRUFFA — LA CONFESSIONE ECCELLENTE DI OSKAR LAFONTAINE, LO STATISTA TEDESCO TIRA I PADRI FONDATORI DELL'EURO

L'ex ministro delle finanze tedesco Oskar Lafontaine, ha chiesto ufficialmente la fine dell'Euro: **moneta unica rea di essere la principale ragione del disastro economico e sociale in atto nel Vecchio Continente.**

Dichiarazioni quelle di Oskar Lafontaine che assumono un sapore ancor più particolare, specie se si considera il fatto che lo statista è stato di fatto **uno dei padri fondatori** del "progetto imperialistico-coloniale", noto come "progetto euro". Parole di certo scomode, schiette e decise quelle dell'ex politico tedesco: **“la catastrofica moneta sta mettendo in discussione sempre più le strutture democratiche”**. Un modo elegante ed indiretto per ammettere la deriva dittatoriale dell'Ue

**“I tedeschi ancora non hanno realizzato a pieno il fatto che i paesi dell'Europa del Sud, compresa la Francia, prima o poi saranno costretti dalla miseria a combattere contro l'egemonia tedesca”**.



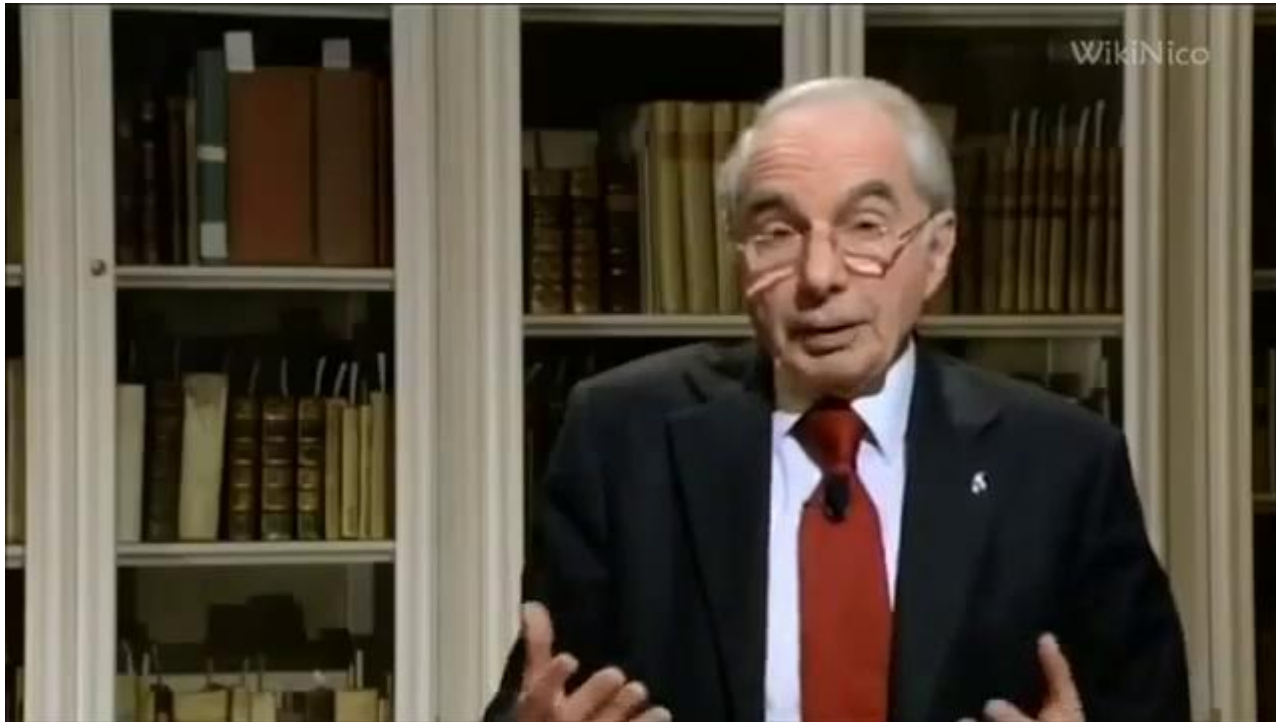
“L'Europa è colpevole di usare il proprio potere per esercitare controllo sui cittadini britannici e degli altri Paesi membri oltre i limiti consentiti.”



“Il Regno Unito non esiterebbe a portare l'Ue in tribunale se Bruxless dovesse continuare a esercitare il suo potere senza freni.”

*martedì 3 dicembre 2013*





# STATO A MONETA SOVRANA

- Lo Stato è il **proprietario** ultimo della moneta denominata nell'unità di conto della valuta nazionale (lira, dollaro, sterlina, yen...)
- La Banca Centrale **può finanziare** direttamente lo Stato attraverso la *monetizzazione dei deficit pubblici*
- La moneta **non è più convertibile** in una quantità fissa di oro, valuta straniera o altro bene
- Lo Stato adotta un **regime di cambio flessibile** della moneta nazionale e il tasso di cambio può fluttuare liberamente sui mercati (la moneta non è convertibile con altre monete a un rapporto fisso)
- Al momento dell'emissione di nuova moneta lo Stato è **debitore nei confronti dei cittadini** e salda il suo debito accettando il **pagamento delle tasse** con la stessa moneta

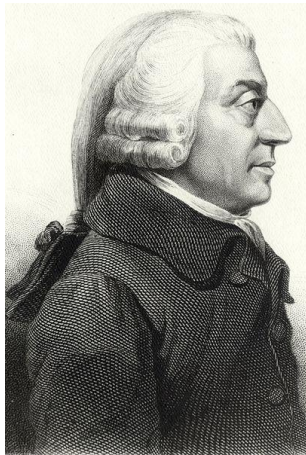
# CARATTERISTICHE DELLA SOVRANITA'

- Lo Stato non può "**andare in rovina**" o "**finire**" il denaro.
- Lo Stato **non è** operativamente **vincolato alle entrate erariali**.
- Lo Stato **non ha bisogno di prendere in prestito** la propria valuta.
- Lo Stato "**spende per primo**", e in un secondo momento raccoglie le tasse o prende in prestito.
- Lo Stato non ha vincolo di spesa se non quello auto-imposto.
- Lo Stato **può stabilire** il tasso di interesse, a qualsiasi livello.
- Lo Stato ha **un ampio** spazio di politica economica.
- Lo Stato può perseguire politiche di **piena occupazione**.



# Se lo Stato non ha bisogno dei soldi della popolazione, perchè tassa?

Imponendo un obbligo di tassazione e annunciando che accetterà solamente la propria moneta che ha in monopolio come pagamento delle tasse, lo Stato crea la domanda per una valuta di per sè priva di valore, e le conferisce questo valore.



*“Un Principe, che stabilisse che una certa quota delle tasse debba essere pagata in una moneta cartacea di un certo tipo, potrebbe quindi dare un certo valore a questa moneta cartacea “*

*—Adam Smith, *An Inquiry into the Nature and Causes of the Wealth of Nations* (1776)*

## La Moneta Moderna è “guidata” dalle tasse

# Accettabilità Generale



*“Mediante la sua volontà di accettare un asset designato come strumento di risoluzione di tasse e altre obbligazioni, il Governo rende tale asset accettabile per tutti coloro che sono soggetti a tale tipo di obbligazioni, e a seguire accettabile per tutti coloro che hanno obbligazioni verso di loro, e così via.”*

—James Tobin, Nobel per l’Economia, *Money, Credit, and Capital* (1998)

# Se lo Stato non ha bisogno dei soldi della popolazione, perchè vende i TDS?

Lo scopo delle aste dei titoli di Stato emessi dal governo **non è incrementare le entrate per finanziare la propria spesa**, ma fare ciò che è chiamato “drenaggio di riserve in eccesso” create dalla spesa a deficit, per sostenere il tasso di interesse obiettivo della Banca centrale.



*“La spesa indotta da ogni deficit aumenta...le riserve bancarie e questo, forza il tasso di interesse a scendere. Il governo dovrebbe evitare che il tasso di interesse sia forzato a scendere dall’incremento dello stock di moneta che deriva dalla sua stessa spesa a deficit... c’è una ovvia soluzione: il governo può riprendere in prestito il denaro da lui stesso speso in precedenza.*”

Abba Lerner, *Economics of Employment* (1951)



***USCITA DALL'EURO:***

***Dubbi, perplessità,  
paure !***



***La conoscenza ci libera dalla paura  
(Seneca)***

## Le argomentazioni pro euro

Le argomentazioni a favore del restare nell'Euro riportate sui Media nazionali ed internazionali, non sono **MAI numeriche ed analitiche**, ma tendenzialmente sprezzanti e senza alcun background storico.

Generalmente si basano su 2 concetti:

- a) Introdurre il concetto di PAURA attraverso falsità o verità parziali**
- b) Demolire le tesi altrui con argomentazioni MORALI**

## Le argomentazioni pro euro

1. Uscendo dall'euro e ritornando alla lira, la nostra moneta nazionale subirebbe una **svalutazione** del 30%-50%;
2. Una svalutazione del 30%-50% comporta un aumento dei prezzi interni o **un'inflazione** di pari entità, del 30%-50% appunto, con conseguente perdita del potere di acquisto del salario dei lavoratori;
3. I **tassi di interesse** schizzerebbero alle stelle;
4. Con la nostra moneta svalutata non potremmo più comprare le **materie prime** che tanto ci servono per vivere e per lavorare, soprattutto il **petrolio** e il **gas**;
5. La **benzina** alla pompa costerebbe molto di più, nell'ordine del 30%-50% in più;
6. Chi ha un **mutuo** in euro, avrebbe un aumento della rata del 30%-50% in più.



## Le argomentazioni pro euro

7. Il ritorno alle valute nazionali è un salto nel buio.
8. Con il ritorno alla valuta nazionale l'economia reale sarebbe meno competitiva.
9. La moneta è un falso problema, visto che il mondo è cambiato e c'è la Cina.
10. Se usciamo dall'euro, le altre nazioni europee ci fanno a fettine e mettono barriere.
11. Col ritorno alla valuta nazionale saremo tutti più poveri.
12. L'Italia vedrebbe esplodere immediatamente il debito perché il debito è in euro.
13. Col ritorno alla valuta nazionale è vero che l'economia si riprenderebbe, ma la presenza di una classe politica irresponsabile potrebbe vanificarne i vantaggi.

# **1. Uscendo dall'euro e ritornando alla lira, la nostra moneta nazionale subirebbe una svalutazione del 30%-50%.**

Secondo alcuni una volta usciti dall'euro, la nuova lira si svaluterebbe di circa il **30%-50%**, un dato sparato a caso che non tiene in debito conto nessuno dei **fattori che realmente influiscono sul tasso di cambio.**

**Falso**, sia come ordine di grandezza, che come analisi delle conseguenze. Nelle precedenti occasioni storiche di sganciamento di una valuta da un'altra moneta forte (per noi l'euro-marco), **i fatti e i dati empirici ci dicono che il cambio tende a recuperare la competitività di prezzo perduta nei confronti del paese principale dell'area valutaria.**

Si chiama: **Teoria della parità relativa dei poteri di acquisto.**

**La PPA relativa afferma che la variazione percentuale del tasso di cambio tra due valute coincide in ogni periodo con la differenza tra le variazioni percentuali dei livelli di prezzo nazionali.**

# La teoria della parità del potere d'acquisto (PPA)

- Il tasso di cambio tra le valute di due paesi coincide con il rapporto tra il livello dei prezzi dei due paesi.
- Confronta i prezzi medi dei due paesi.
- Predice un tasso di cambio dollaro/euro pari a:

$$E_{\$/\text{€}} = P_{\text{US}}/P_{\text{E}}$$

in cui:

$P_{\text{US}}$  è il prezzo negli Stati Uniti di un paniere rappresentativo di beni (in dollari)

$P_{\text{E}}$  è il prezzo in Europa dello stesso paniere di beni (in euro)

# Parità del potere d'acquisto

- Esempio: se il paniere di consumo standard USA vale 200\$ e quello UE vale 160€, la PPA prevede un tasso di cambio \$/€:

$$E_{\$/\epsilon} = 200/160 = 1,25$$

Ipotesi 1: Se l'inflazione in Usa dopo 5 anni è + 10% rispetto alla zona euro (i\$+15% e i€+5%), cosa accade al \$ ?

$$E_{\$/\epsilon} = 230/168 = 1,369$$

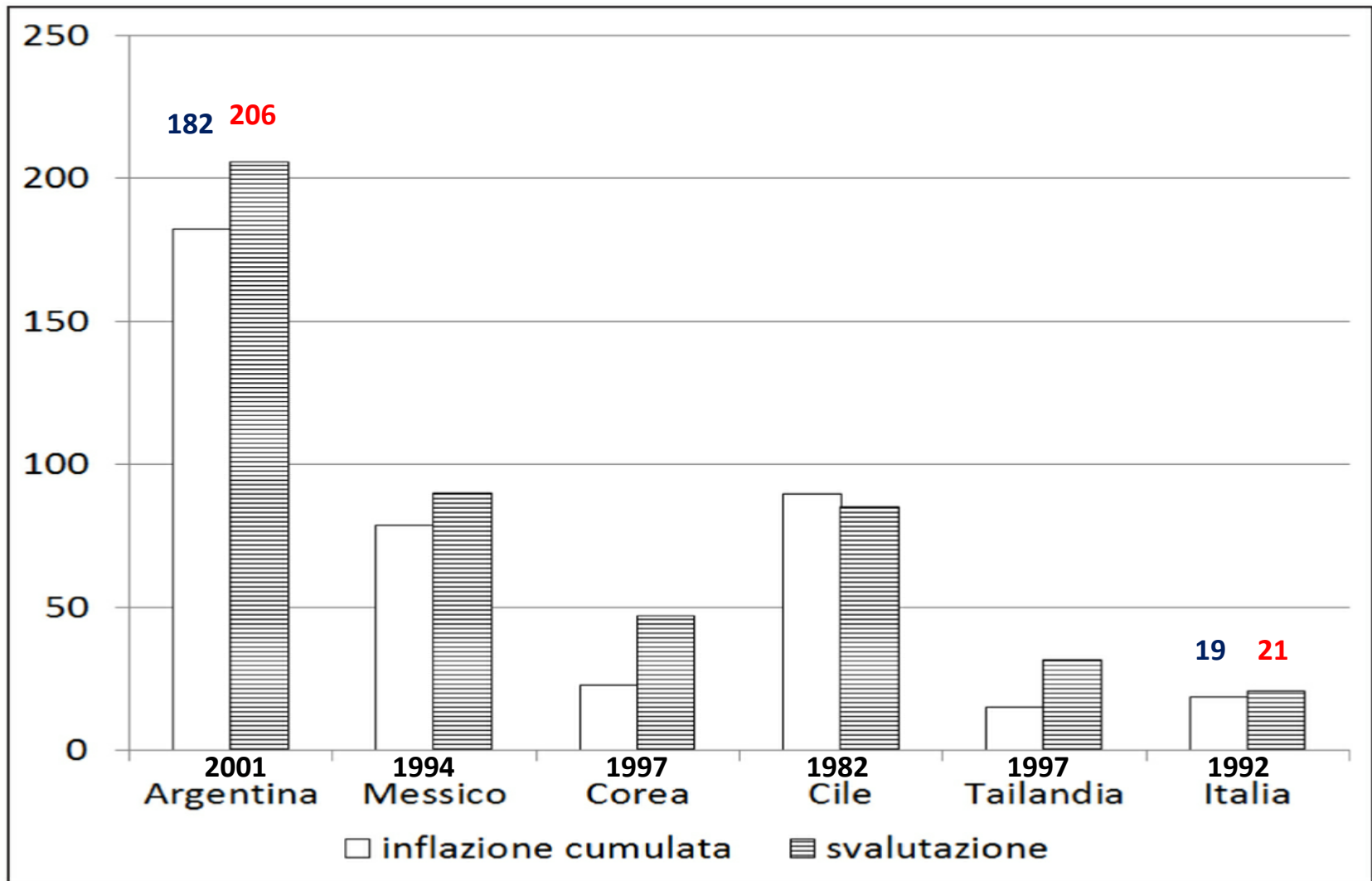
**Il dollaro si svaluta del 9,52%**

Ipotesi 2: Se l'inflazione nella zona euro dopo 5 anni è + 10% rispetto agli USA (i\$+5% e i€+15%), , cosa accade al \$ ?

$$E_{\$/\epsilon} = 210/184 = 1,141$$

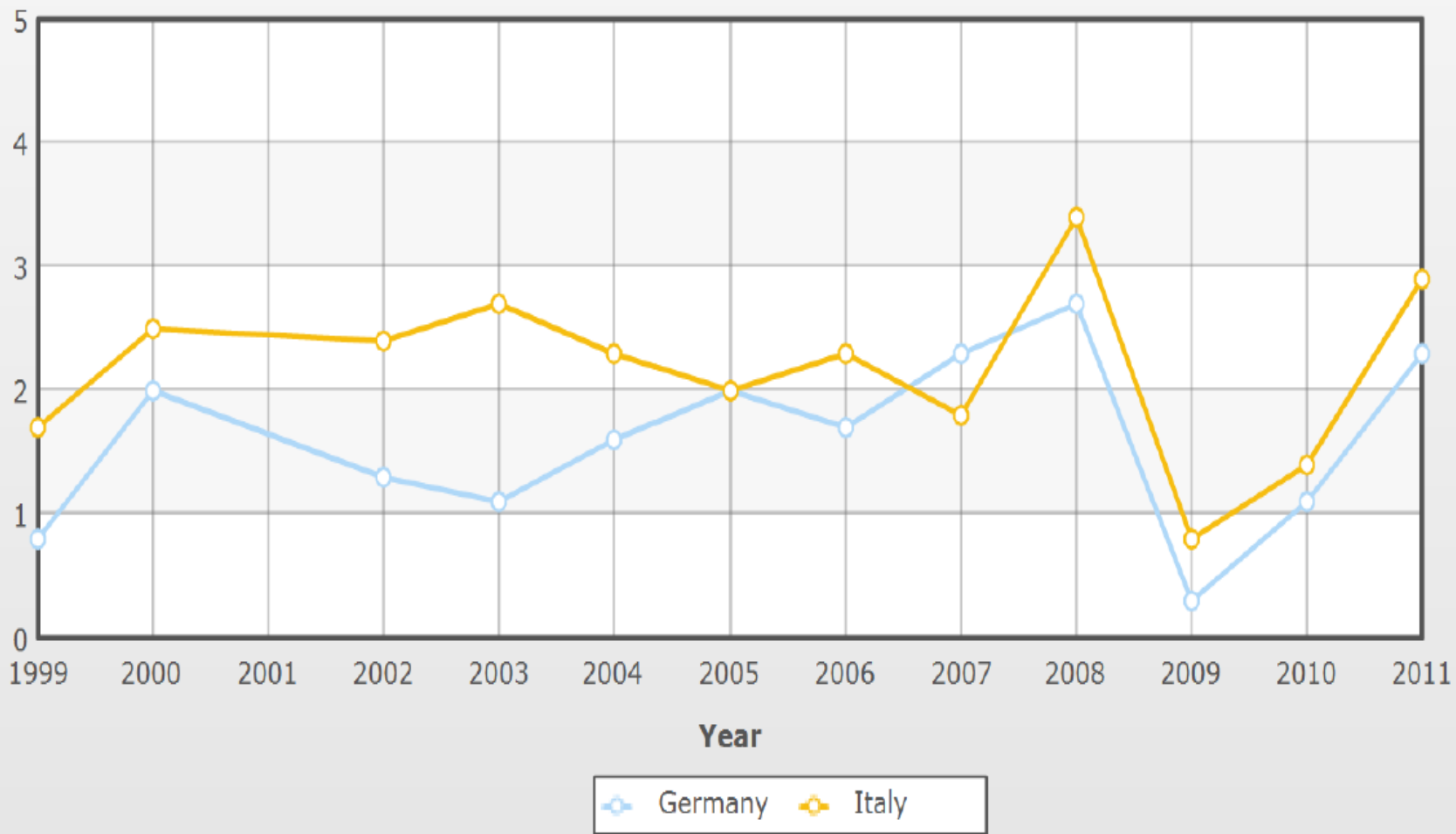
**Il dollaro si rivaluta del 8,69%**

La PPA relativa afferma che la variazione percentuale del tasso di cambio tra due valute tende a coincidere in ogni periodo con la differenza tra le variazioni percentuali dei livelli di prezzo nazionali.



Differenziale di inflazione cumulato e svalutazione

# Differenziali di inflazione Italia - Germania



Country	1999	2000	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
<a href="#">Germany</a>	0,8	2	1,3	1,1	1,6	2	1,7	2,3	2,7	0,3	1,1	2,3	19,2
<a href="#">Italy</a>	1,7	2,5	2,4	2,7	2,3	2	2,3	1,8	3,4	0,8	1,4	2,9	26,2



“Se dovessimo uscire dall'Euro...

- la svalutazione della "nuova lira" sarebbe intorno al 11% (BofA and Merrill Lynch, 2012), oppure del 12% (differenziale di inflazione cumulato); in quest'ultimo caso il valore è quello corrispondente al differenziale cumulato di inflazione tra Italia e Germania;
- Sul mercato dei cambi la nuova valuta fluttuerebbe, con un riallineamento che in capo a un anno si pensa potrebbe andare dal 10% al 30% confermata da altri studi (ad esempio, Bootle, 2012 -Sapir, 2011b).  
Siamo sempre ben lontani dal 50% di cui cianciano certi giornali.”

Ovviamente la nuova lira si deprezzerebbe rispetto all'euro-marco, ma potrebbe apprezzarsi nei confronti di altre valute con i cui paesi di origine l'Italia intrattiene rapporti commerciali. Quindi quello che è importante non è tanto la svalutazione bilaterale fra l'Italia e un altro paese, ma il **tasso di cambio effettivo** che è una **media pesata di tutti i tassi di cambio bilaterali** principali misurata in base al valore specifico degli scambi effettuati con i rispettivi paesi d'origine.

**In conclusione.....**

**La paura della svalutazione catastrofica della nuova lira è assolutamente infondata, ingiustificata, non sostenuta dai dati e dai fatti!**



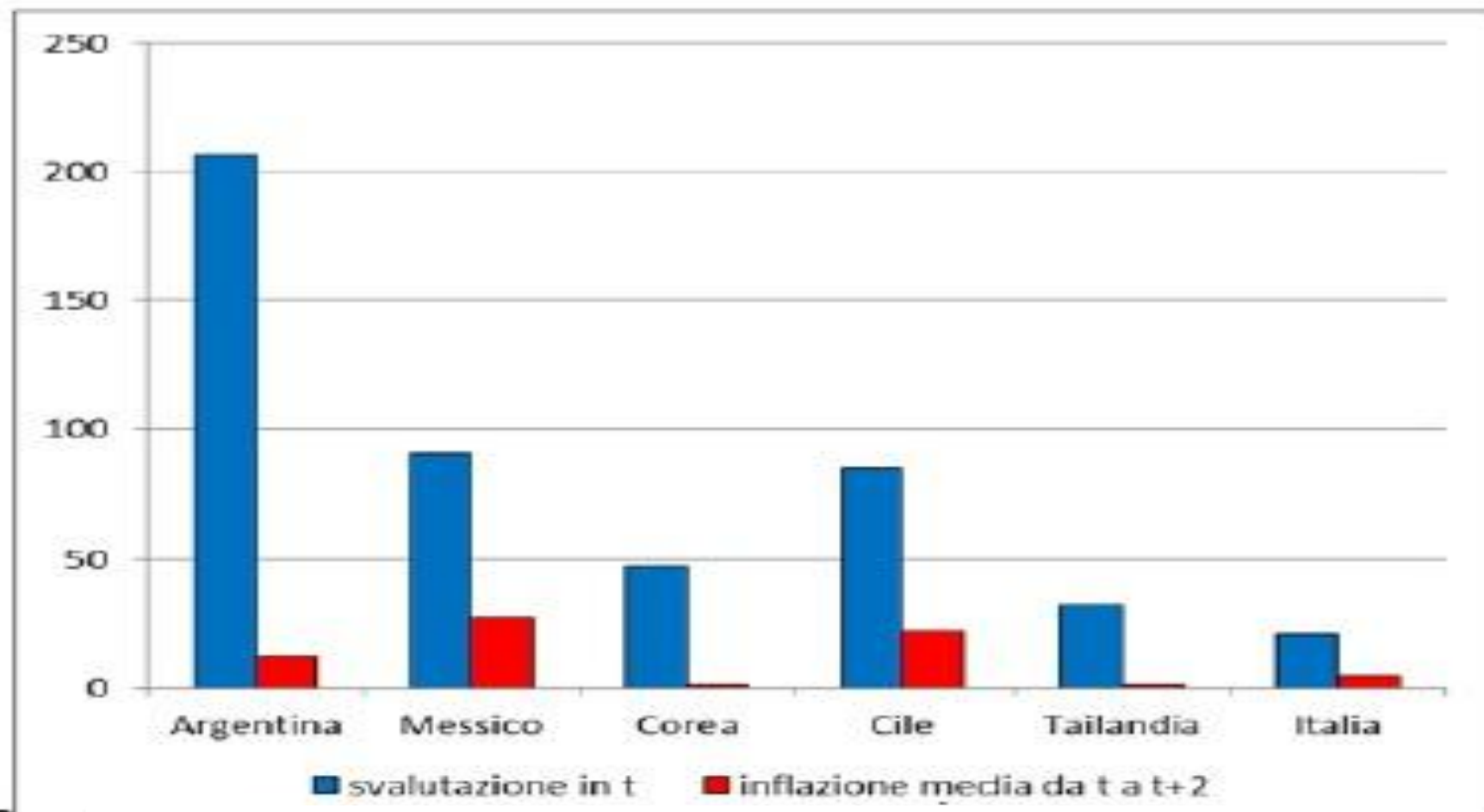
**2. Una svalutazione del 30%-50% comporta un aumento dei prezzi interni o un'inflazione di pari entità, del 30%-50% appunto, con conseguente perdita del potere di acquisto del salario dei lavoratori.**

Questo è sicuramente l'aspetto più incredibile e grottesco di tutta la vicenda: secondo alcuni con una svalutazione della lira del 30% 50% avremmo **un'inflazione della stessa entità, quindi intorno al 30% 50% .**

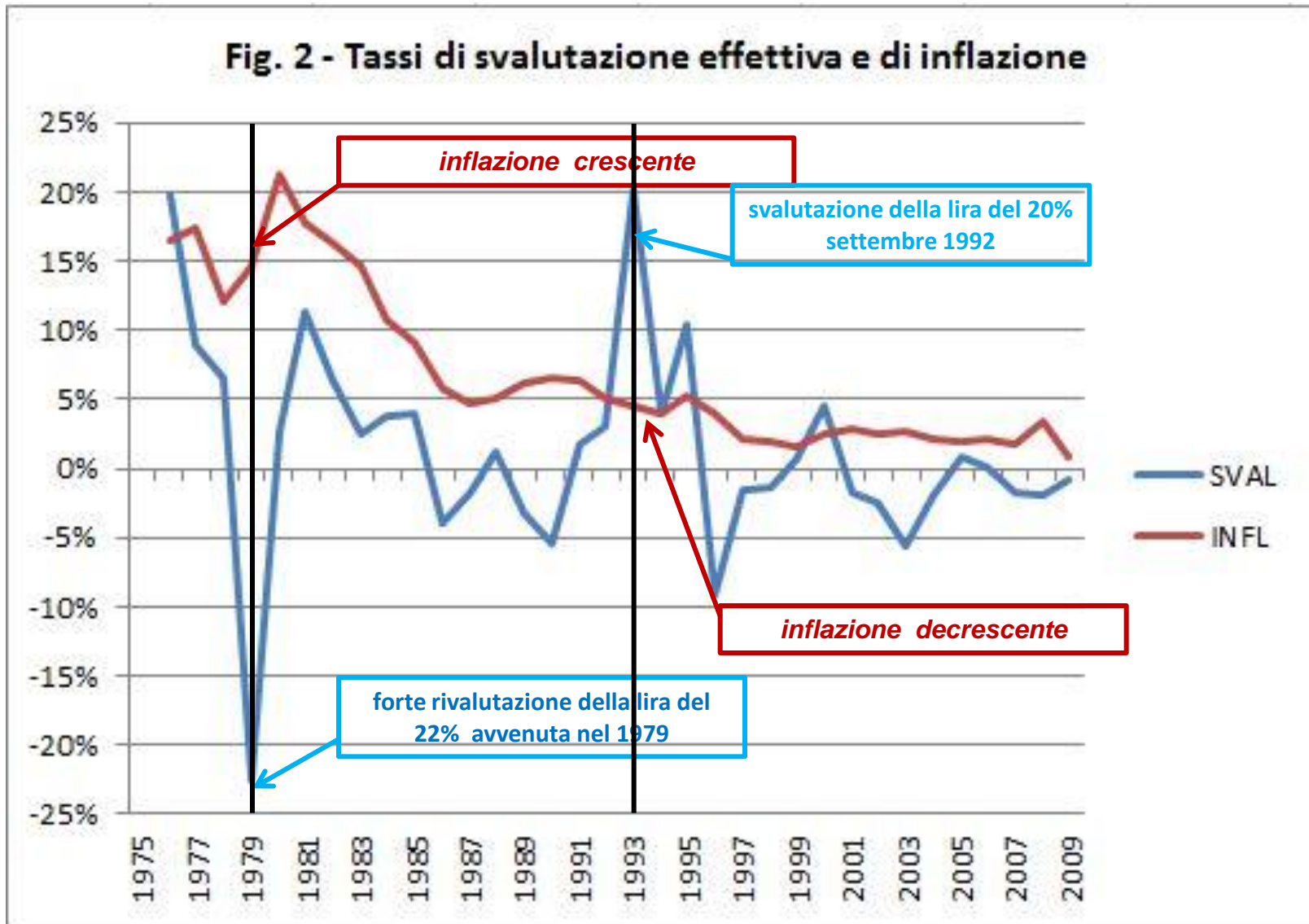
Il meccanismo mentale che porta a questa conclusione è assurdo, illogico, dato che un'eventualità del genere avverrebbe solo se **l'Italia non producesse nulla e importasse tutto dall'estero,** ma proprio tutto: **materie prime, semilavorati, prodotti finiti, servizi.**

Una verifica storica.....

## *Svalutazione e inflazione*



## Una verifica storica.....



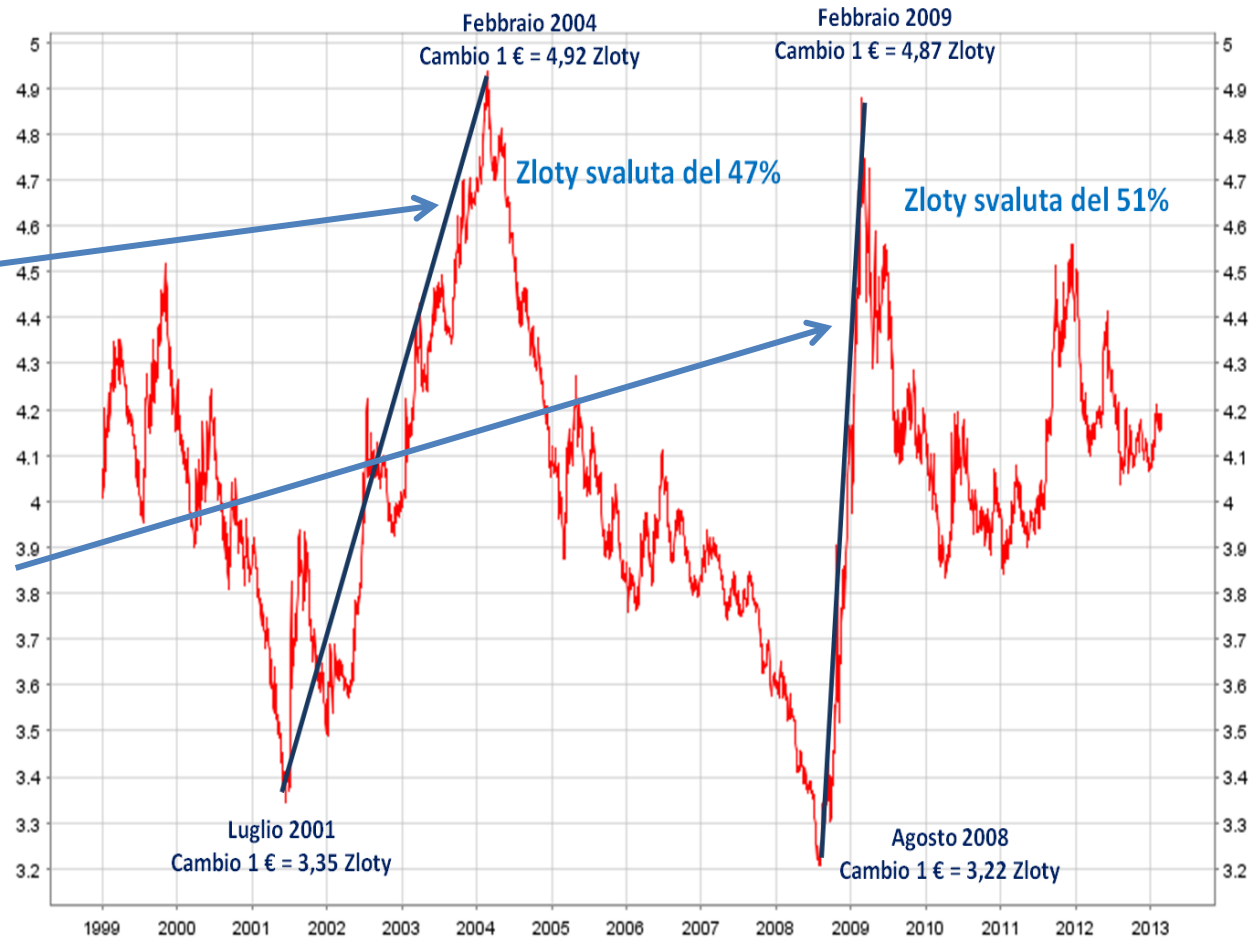
Una verifica moderna .....

## Le forti svalutazioni avvenute in Polonia

Cambio Storico Euro Zloty

Dal luglio del 2001 al febbraio del 2004 la moneta polacca si svaluta del 47%, cosa sarà successo all'inflazione in Polonia?

Dall'agosto del 2008 al febbraio del 2009 la moneta polacca si svaluta del 51%, cosa sarà successo all'inflazione in Polonia?



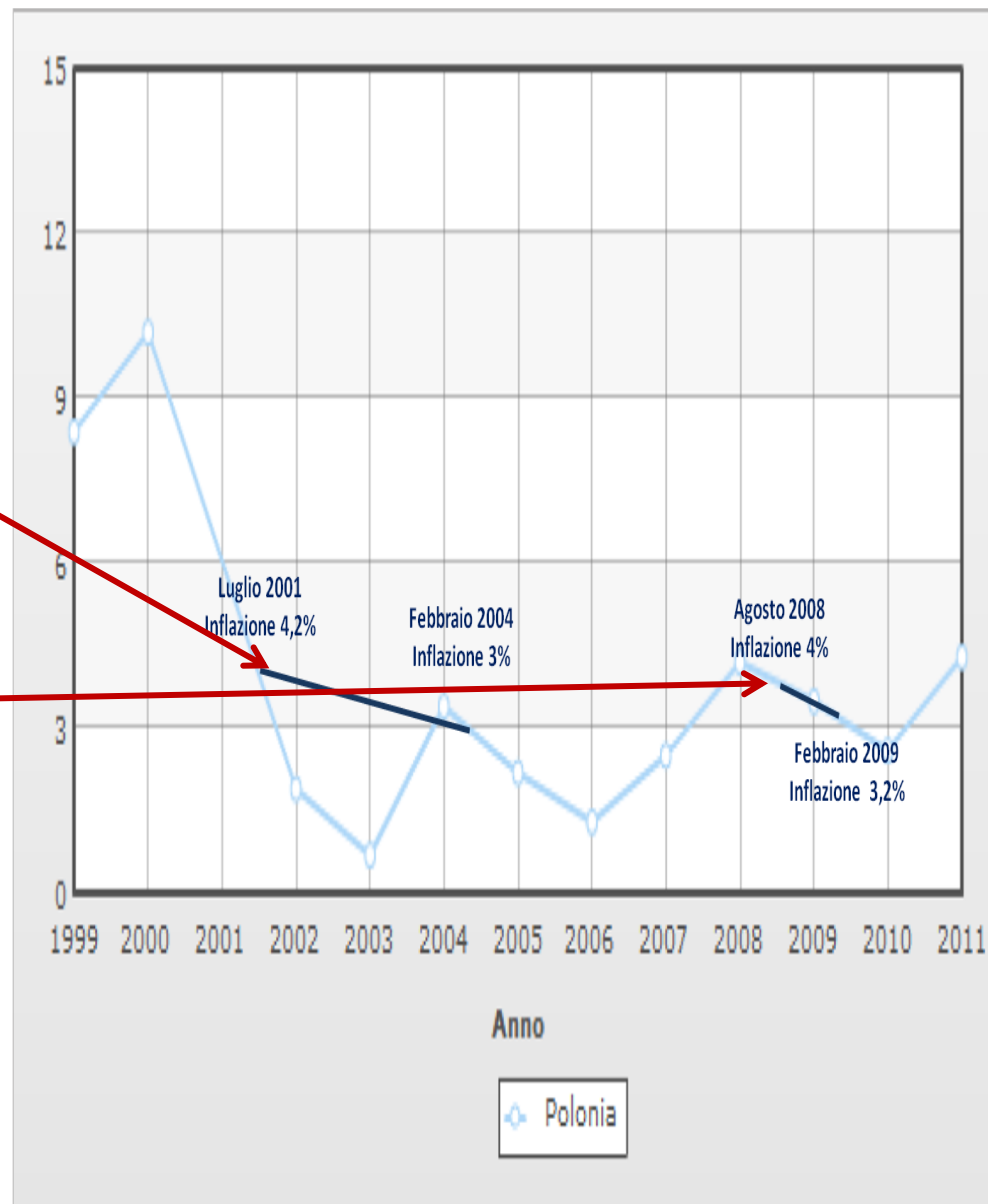


## .....e l'inflazione?

Dal luglio del 2001 al febbraio del 2004 l'inflazione in Polonia diminuisce dal 4,2% al 3%! Ma, secondo il ragionamento dell'automa, non sarebbe dovuta **schizzare in altissimo**?

Dall'agosto del 2008 al febbraio del 2009 l'inflazione in Polonia diminuisce dal 4% al 3,2%! Ma, secondo il ragionamento dell'automa, non sarebbe dovuta **schizzare in altissimo**?

Inflazione Polonia



## Una verifica empirica:

### Domanda:

**Se fosse vera l'affermazione  
“Una svalutazione del 30%-50% comporta  
un aumento dei prezzi interni o  
un'inflazione di pari entità”,  
quale sarebbe l'effetto sulle ns.  
esportazioni?**

## Esempio 1:

Cambio  $1 \$ = 1 \text{ £}$



AnsaldoBreda esporta **10** ETR 1000 in USA per un controvalore di 100 mln di £, (ogni treno 10 mln £), incassando al cambio attuale 100 mln di \$.

Ipotizzando una svalutazione della £ del 10% rispetto al \$ ed una **stabilità del prezzo** del treno, con 100 mln di \$ quanti treni saranno esportati in USA ?

Cambio\*  $1 \$ = 1,1 \text{ £}$

Cambio\*  $100 \text{ mln } \$ = 110 \text{ mln } \text{ £}$

N. Treni =  $110 \text{ mln } \text{ £} / 10 \text{ mln } \text{ £} = 11$

A parità di prezzo saranno esportati **11** treni.

**Le esportazioni aumenteranno.**

## Esempio 2:

Cambio  $1 \$ = 1 \text{ £}$



AnsaldoBreda esporta **10** ETR 1000 in USA per un controvalore di 100 mln di £, (ogni treno 10 mln £), incassando al cambio attuale 100 mln di \$.

Ipotizzando una svalutazione della £ del 10% rispetto al \$ ed un aumento (**inflazione**) del 10% del prezzo del treno (da 10 a **11**), con 100 mln di \$ quanti treni saranno esportati in USA ?

Cambio\*  $1 \$ = 1,1 \text{ £}$

Cambio\*  $100 \text{ mln } \$ = 110 \text{ mln } \text{ £}$

N. Treni =  $110 \text{ mln } \text{ £} / 11 \text{ mln } \text{ £} = 10$

Se l'inflazione è uguale alla svalutazione saranno esportati gli stessi 10 treni iniziali.

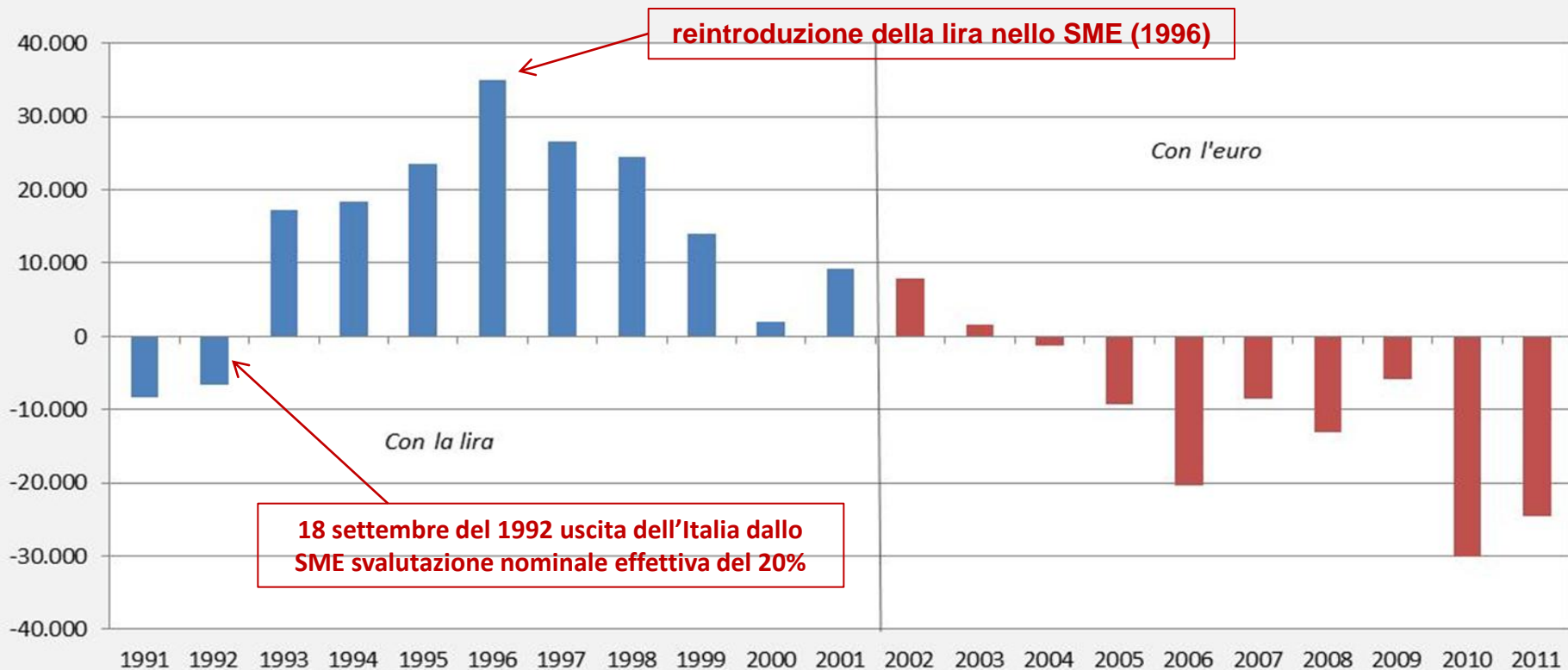
**Le esportazioni non cambiano.**

Se la svalutazione del 1992 fosse stata accompagnata da un corrispondente aumento dell'inflazione (che non c'è stato), come sostenuto da più parti, la **nostra bilancia commerciale non avrebbe subito grandi cambiamenti** perché per gli acquirenti esteri il prezzo dei prodotti italiani sarebbe rimasto pressoché invariato.

**Ma allora,..... come se lo spiegano questo ?**

### Saldi della bilancia commerciale italiana

(milioni di €)



# MORALE

Forse qualcuno .....è male informato!

Bisogna spiegargli la semplice differenza tra inflazione e svalutazione: **l'inflazione misura il valore interno della moneta tramite il potere di acquisto, la svalutazione (o rivalutazione) serve invece a quantificare il valore esterno della moneta tramite il tasso di cambio.**



## In conclusione.....

L'inflazione è un fenomeno molto complesso che presenta numerose interconnessioni e ha molta più attinenza con i cambiamenti che avvengono **nell'economia reale** rispetto ai processi monetari, siano essi variazioni di tassi di cambio o aumento di moneta circolante.

In generale possiamo dire che si verifica inflazione quando:

- la **domanda di beni e servizi supera l'offerta** e nel contempo il tessuto produttivo non è così elastico da adattarsi al nuovo regime di domanda.
- A sua volta questo aumento di domanda può essere collegato ad una **politica salariale espansiva** o a cambiamenti strutturali nel mercato del lavoro, che migliorano il potere di acquisto reale dei salari (cioè decurtato del tasso di inflazione misurato in quel periodo).
- Un innalzamento repentino e consistente del **costo delle materie prime** può anch'esso tradursi in inflazione, come è avvenuto per esempio in Italia nel 1974 (picco di inflazione del 20%), in conseguenza del primo grande **shock petrolifero** del 1973, che ha causato un aumento medio del prezzo del petrolio del **258%**.

2. Una svalutazione del 30%-50% comporta un aumento dei prezzi interni o *un'inflazione* di pari entità, del 30%-50% appunto, **con conseguente perdita del potere di acquisto del salario dei lavoratori.**

**“L'inflazione è la più iniqua delle imposte perché danneggia la vedova, l'orfano, e il proletario “**

**“...meno male che l'euro ci ha difeso dall'inflazione, perché l'inflazione erode il potere di acquisto...”.**

E allora guardiamo i dati.

Perché una cosa è chiara: se hanno ragione , allora dovremmo aspettarci che nei periodi con maggiore inflazione i salari perdano potere di acquisto, cioè i salari reali (salari divisi per i prezzi) calino o crescano di meno.

Basta fare un grafico per vedere com'è andata. E il grafico è questo:

**Fig. 6 - Salario reale (indice) e tasso di inflazione**



**una sintesi .....**

**Negli anni '70 l'inflazione ha viaggiato a una media del 12% all'anno, e i salari reali (cioè il potere di acquisto dei lavoratori) sono aumentati in dieci anni del 65% (un po' più del 6% all'anno). Dal 1980 a oggi, cioè nel favoloso periodo della zona del marco allargata, cioè da quando l'Italia ha tentato di agganciarsi a una valuta più forte della sua, l'inflazione ha viaggiato in media al 6% all'anno, e i salari reali sono aumentati, in 30 anni, del 17% (un po' più dello 0.5% all'anno).**

### **Vi fa ancora paura l'inflazione?**

In sintesi:

**se non siete dei capitalisti, amici cari, con un po' più di inflazione stavate meglio.**

**"Ma qualcuno dice il contrario!" Ma questo qualcuno vi sembra un proletario?**

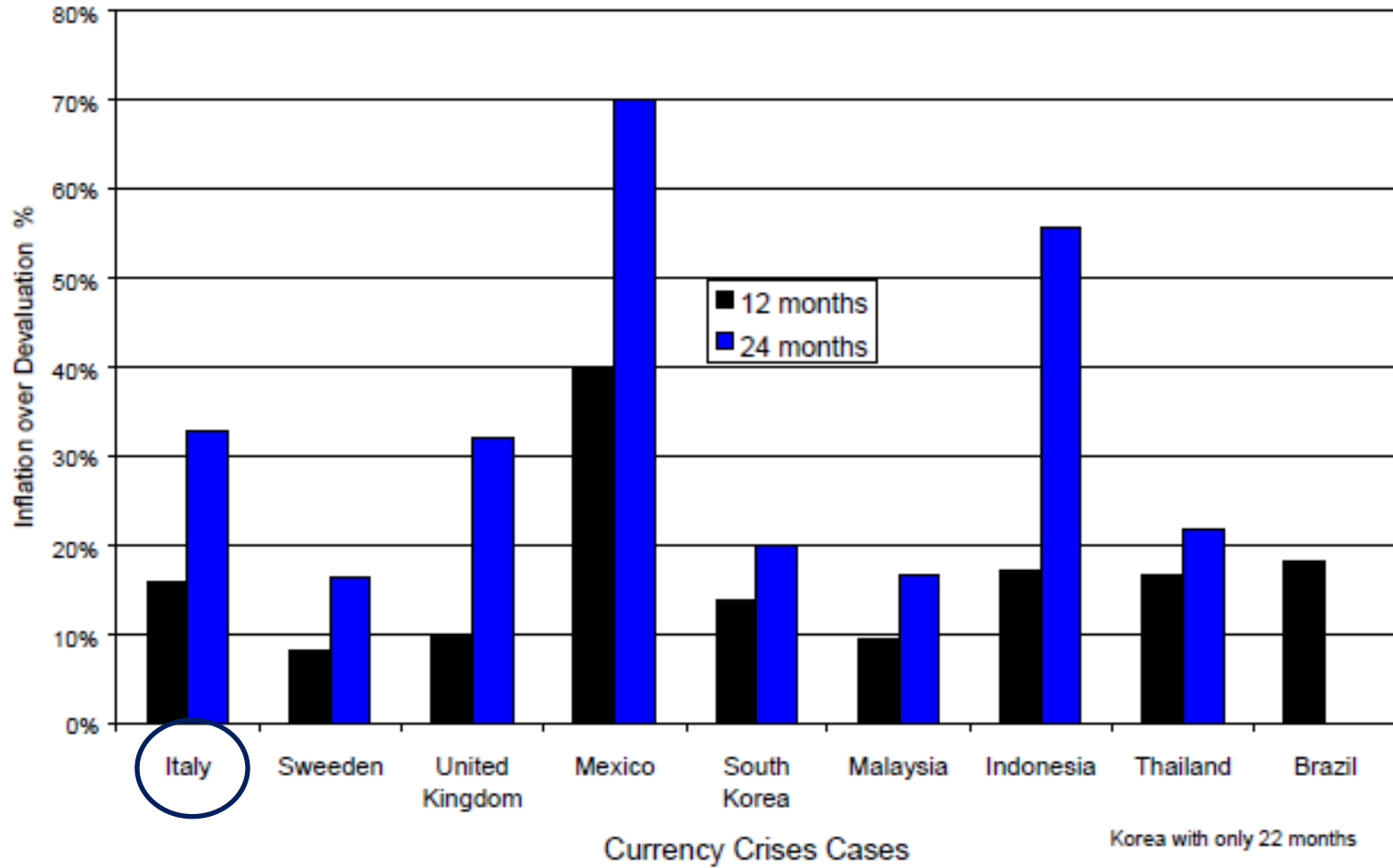
## una precisazione dovuta ....

**Il coefficiente di trasferimento** (pass-through) è l'intensità con cui una variazione del tasso di cambio (di solito una svalutazione) si trasferisce sul prezzo dei beni nazionali: per esempio se in seguito ad una svalutazione del 10% l'inflazione aumenta del 5%, allora il pass-through è dello 0,5 (ovvero 50%).

Il coefficiente pass-through italiano è stato stimato intorno al 15% nel primo anno e del 36% nel secondo ([Goldfajn e Werlang](#)), per cui ipotizzando una svalutazione del 20%, solo il 15% di tale svalutazione si tradurrebbe in inflazione l'anno successivo; ipotizzando un'inflazione del 2%-2,5% il prossimo anno, il 15% del 20% è uguale al 3%, per cui vuol dire che l'inflazione l'anno successivo all'uscita potrebbe essere del **5,5%** (2,5+3). Si tratta di valori tutto sommato esigui e facilmente controllabili (anche ipotizzandola fino al 9-10% totale) e che **sono comunque immaginati nel caso di totale assenza di politiche anti-inflazionistiche** (impensabile che il Governo o la Banca Centrale rimangano immobili).

# Il coefficiente pass-through italiano

Pass-through: Effect of devaluation on inflation (%)





## In conclusione.....

La moneta unica aveva uno scopo ben preciso: quello di **tagliare le retribuzioni** al grido, ultimamente diventato assordante, di "l'Europa chiamò".

A parte che il potere di acquisto dei lavoratori può essere difeso con i normalissimi meccanismi di indicizzazione dei salari all'inflazione utilizzati in quasi tutti i paesi più civili e democratici del mondo, quello che qualcuno non capisce o fa finta di non capire, per i soliti motivi di annebbiamento, malafede e collusione, è che **l'inflazione mantenuta artificialmente bassa in Europa serve più che altro a proteggere nel tempo il valore dei grandi patrimoni finanziari accumulati** dagli oligarchi, dai capitalisti, dagli speculatori, e da tutti coloro che vivono di rendita senza sapere neppure cosa sia il lavoro. Questa è una **colossale ed epocale lotta di classe** che ha come principale obiettivo la **distribuzione iniqua dei redditi** a favore di una ristretta minoranza di *rentiers*, benestanti, grandi imprenditori e a danno della maggioranza, che comprende lavoratori, pensionati, piccoli e medi imprenditori, società civile.

Fonte: <http://goofynomics.blogspot.it>

**LA CONFESSIONE DI FASSINA**



### **3. I tassi di interesse schizzerebbero alle stelle.**

**Due semplici domande:**

**Perché i tassi schizzerebbero alle stelle?**

**Me lo puoi dimostrare, per favore?**

## Ragioniamo .....

In uno scenario di **uscita dell'Italia dall'euro e ritorno alla lira**, con tutto ciò che comporta in termini di ripristino di una **corretta e normale politica monetaria** da parte della “*nostra*” Banca Centrale Nazionalizzata, non si capisce bene il motivo per cui l'autorità monetaria nazionale dovrebbe subito procedere ad un aumento dei tassi di interesse: la nostra **bilancia commerciale è pressoché in pareggio** e con la svalutazione della nuova lira dovrebbe andare rapidamente in surplus, mentre il perdurante deficit delle nostre partite correnti è dovuto soprattutto agli **interessi sul debito** da corrispondere agli investitori stranieri.

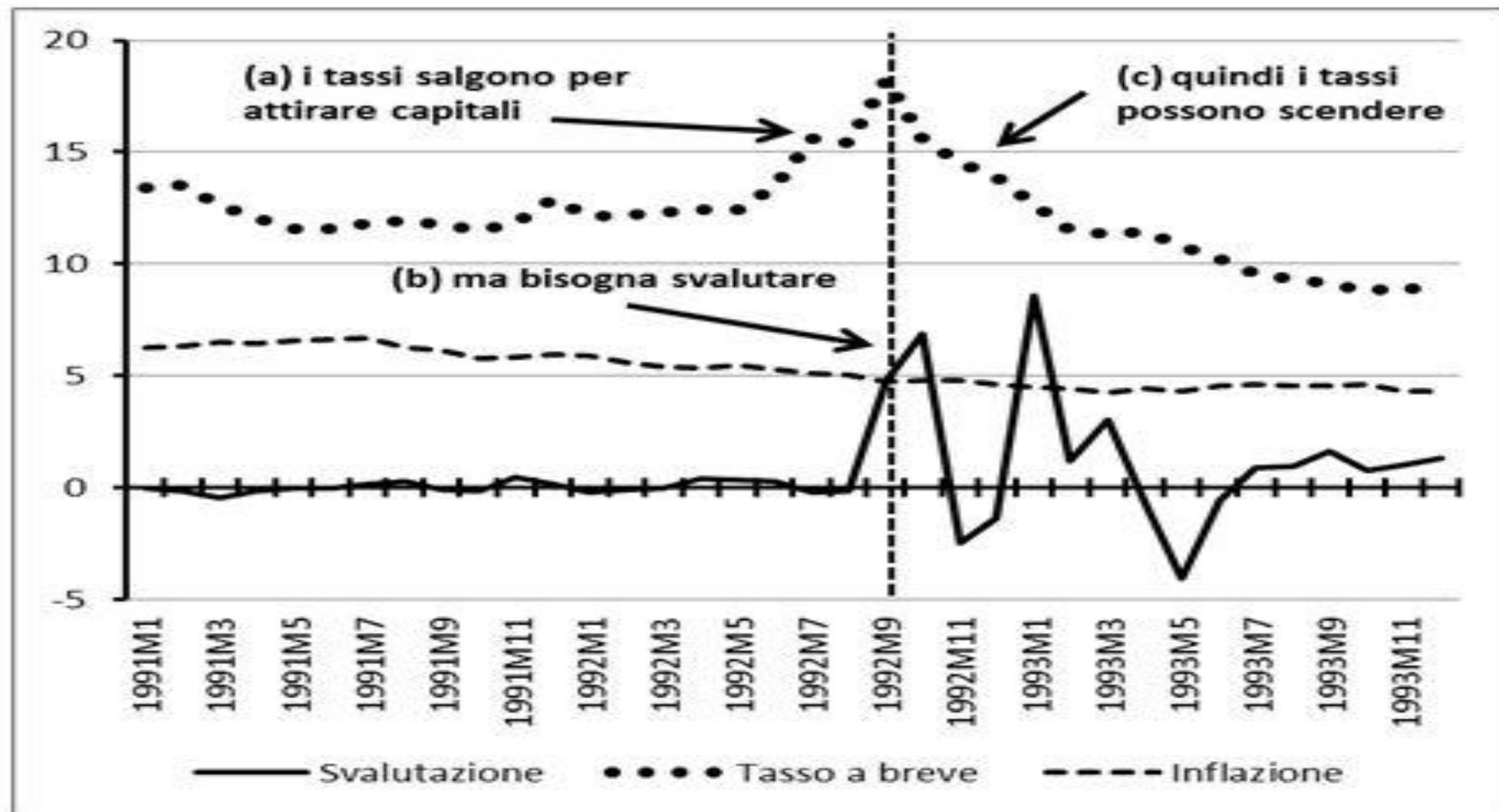
## Ragioniamo ..... ancora un pò

I **tassi di interesse** potranno essere invece gestiti tranquillamente da Banca d'Italia , adeguandosi al basso regime di tassi di interesse, che al momento viene adottato un po' dovunque da tutte le Banche Centrali del mondo e consente un abbondante afflusso di denaro, quanto meno nel settore bancario.

La Banca Centrale riprendendo a **sostenere direttamente i deficit pubblici come avveniva prima dello sciagurato divorzio fra Banca d'Italia e Ministero del Tesoro del 1981**, agendo da acquirente residuale dei titoli invenduti può controllare adeguatamente i tassi di interesse sui titoli di Stato.

## Una verifica empirica: prima e dopo la svalutazione del 1992

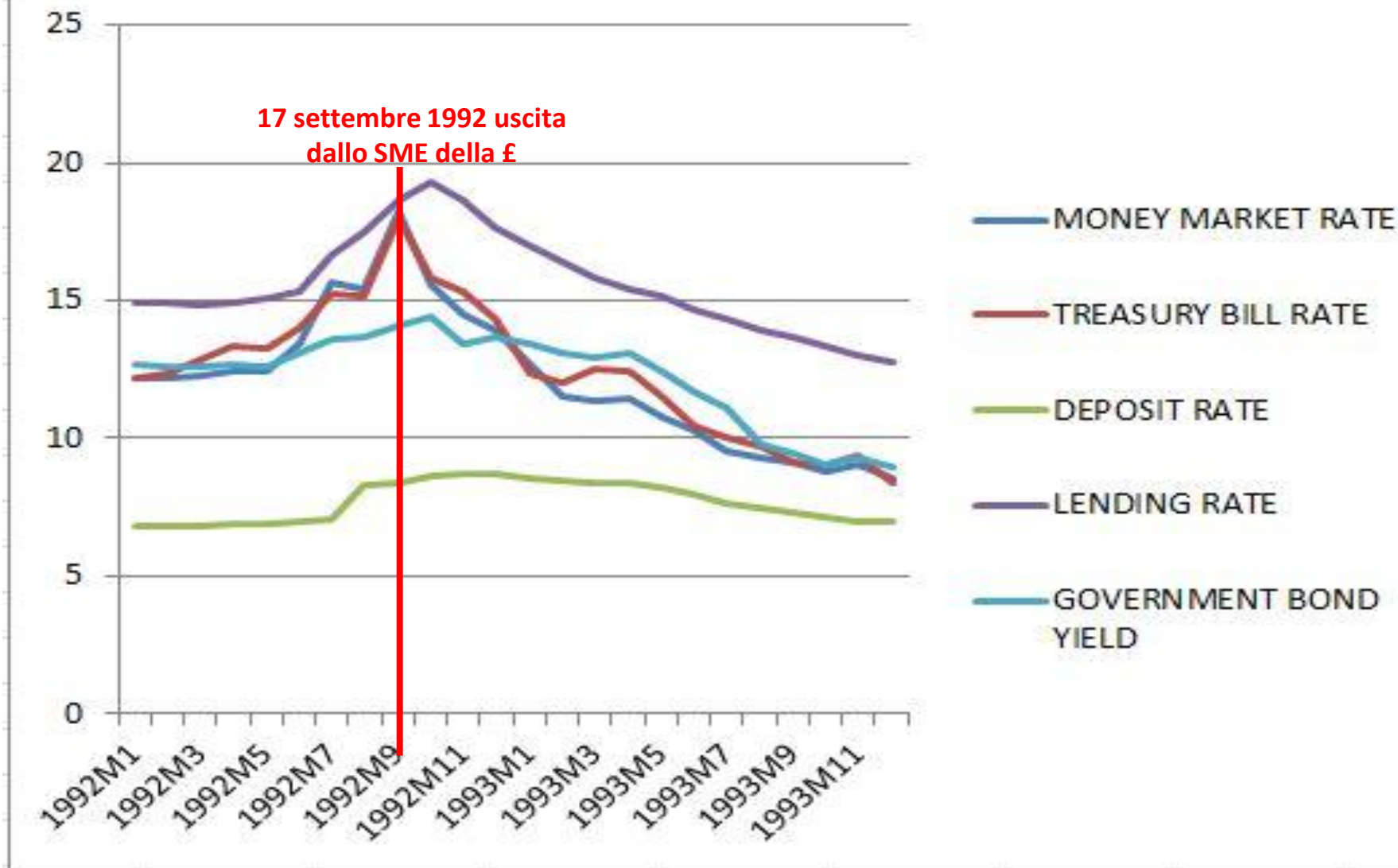
Fig. 14 – Tassi d'interesse a breve, di inflazione e di svalutazione nella crisi del 1992.



Fonte: Fondo Monetario Internazionale (2010).

# Una verifica empirica: prima e dopo la svalutazione del 1992

Fig. 3 - I tassi di interesse in Italia (1992-93)



#### 4. Con la nostra moneta svalutata non potremmo più comprare le *materie prime* che tanto ci servono per vivere e per lavorare, soprattutto il *petrolio* e il *gas*.

Abbiamo visto come la correlazione che molti esploratori sprovveduti (definiti come dei veri e propri **automi che ripetono meccanicamente sempre gli stessi concetti** senza mai prendersi la briga di ragionare prima di parlare) fanno fra **svalutazione** e **inflazione** è nella maggior parte dei casi infondata e trova davvero pochi agganci con i dati sperimentali della realtà.

Senza dubbio possiamo dire che entrambe queste grandezze influiscono a definire il “**prezzo**” o il valore di una certa moneta, ma partendo da presupposti diversi:

**l’inflazione misura il valore interno della moneta tramite il potere di acquisto, la svalutazione (o rivalutazione) serve invece a quantificare il valore esterno della moneta tramite il tasso di cambio** (esiste poi una terza variabile, il **tasso di interesse**, che identifica il **valore intertemporale di una moneta**).

Basterebbe già riflettere a fondo su queste definizioni per capire che fra svalutazione e inflazione c’è in mezzo un oceano di **elementi, fattori, variabili, caratteristiche produttive di un certo sistema paese** che impediscono la postulata e quanto mai assurda relazione diretta di causa effetto fra svalutazione e inflazione.

Ma per capire meglio quanto già detto e dimostrato, ricorriamo ad un **semplice esempio**.

## La struttura dei costi dell'azienda italiana X

### Conto economico e natura dei costi

Valore della produzione

#### Costi variabili

- Consumo materie prime
- Lavorazioni esterne
- Costi commerciali
- Acquisto servizi produttivi

---

= Margine di contribuzione

#### Costi fissi (di struttura)

- Costi del personale
- Ammortamenti
- Accantonamenti e svalutazioni
- Oneri diversi di gestione

---

= Risultato operativo



## Esempio:

Produzione Totale 100 prodotti

<b>COSTI VARIABILI</b>	
Consumo materie prime	20
Lavorazioni esterne	10
Acquisto servizi produttivi	10
Costi commerciali	10
<b>COSTI FISSI</b>	
Costi del personale	20
Ammortamenti	10
Accantonamenti e svalutazioni	10
Oneri diversi	10
<b>Costo Totale Produzione</b>	<b>100</b>

<b>Costo Unitario Produzione</b>	<b>1</b>
----------------------------------	----------

<b>Margine 10%</b>	
Valore fatturato	110
Prezzo di vendita	1,1

Costi di produzione 100

<b>Sval. 20%</b>
24
12
12
10
20
10
10
10
<b>108</b>

} **40%**  
**estero**

**1,08**

**118,8**

**1,188**

**Incremento di prezzo**

**8%**

## In conclusione.....

Ciò significa che anche in presenza di ipotesi **forti (40% costi dipendono dall'estero)** l'effetto della svalutazione monetaria della lira del 20% non si è tradotto in un aumento del 20% dei prezzi come postulano gli automi scriteriati, provocando appunto un'inflazione del 20%, ma già in condizioni tanto estreme ed assurde la **correlazione si è praticamente più che dimezzata** ([pass-through](#)).

E' chiaro che se invece ragioniamo su **ipotesi più realistiche**, l'aumento previsto dei prezzi interni dei beni e servizi prodotti in Italia, causato da una svalutazione del 20%, sarà **molto inferiore all'8%**.

Inoltre l'imprenditore potrebbe rispondere all'aumento dei costi delle materie prime, lavorazioni esterne e servizi produttivi acquistati all'estero, **rimodulando la stessa struttura dei costi dell'azienda** (per esempio potrebbe decidere di acquistare parte delle materie prime e dei servizi da aziende italiane, subendo un aumento dei costi molto inferiore rispetto al 20%, come dimostrato prima) oppure **diminuendo il rendimento atteso** del suo investimento dal 10% all'8% o al 7%.

## Inoltre.....

In aggiunta a queste modifiche interne all'azienda, l'uscita dall'Italia dalla zona euro potrebbe comportare dei **cambiamenti istituzionali importanti**, come il recupero della **sovranità monetaria** e la possibilità per lo Stato Italiano di **diminuire discrezionalmente il livello insostenibile di tassazione** che grava sulle piccole e medie imprese italiane (che oggi arriva a sfiorare cifre impressionanti del 65% della tassazione complessiva in rapporto al reddito imponibile), consentendo all'imprenditore di mantenere invariato il ritorno economico del suo investimento.

Così come sarebbe possibile rivedere in modo strutturale le accise che pesano sul costo dell'energia in Italia.

**La componente fiscale pesa sul 41% del costo del gasolio al netto dell'IVA contro una media europea del 34%.**

**Analoga situazione si verifica per il costo del kWh elettrico e per il gas naturale, con un forte aggravio sui costi operativi del sistema Italia.**

**Lo sapevate che .....**

## **LA SVALUTAZIONE DELL'EURO**

**Quale fù l'ammontare della svalutazione che subì l'euro nei primi 22 mesi di vita (dal gennaio 1999 al novembre 2000)?**

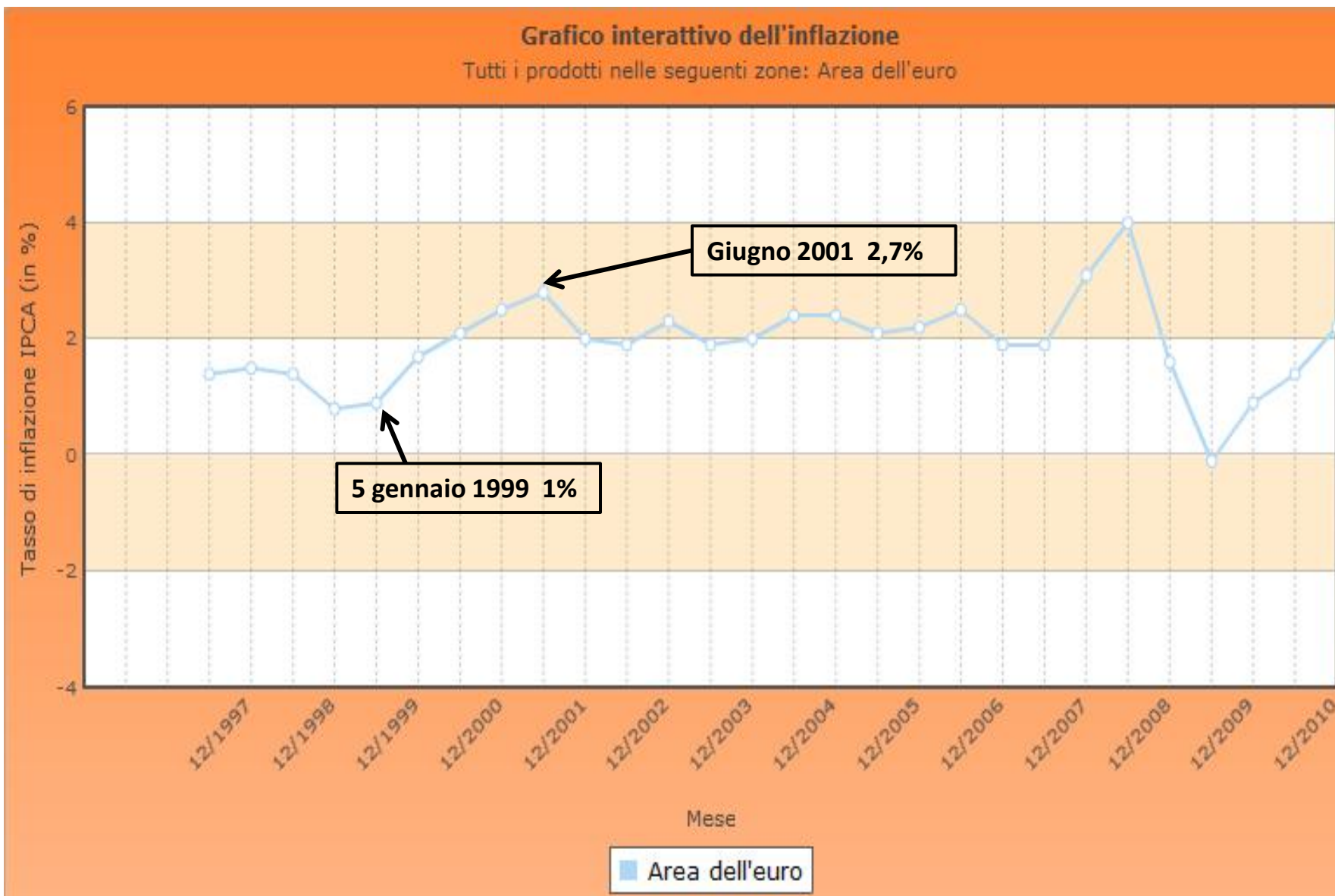
Attenzione: noi l'euro non lo avevamo ancora in tasca, ma già lo usavamo negli scambi internazionali, cioè per comprare i dollari necessari ad acquistare le materie prime.

Vediamo un po' .....



Qualcuno è andato a fare la spesa con CHILI di €?

## ... e l'inflazione schizzò?



Inoltre c'è anche un altro fattore da considerare .....

La svalutazione della nuova lira comporterà un **aumento delle vendite e delle esportazioni** grazie al recupero della **competitività di prezzo** delle aziende italiane rispetto a quelle estere e ad un miglioramento della **domanda interna**.

**Ma .....**

gli automi materieprimisti (definizione di Claudio Borghi Aquilini) insistono sul fatto che la svalutazione **aggraverebbe irrimediabilmente il nostro deficit con l'estero, perché dovremmo pagare proporzionalmente di più le materie prime.**

Supponiamo che la bilancia commerciale parta da una posizione di equilibrio. Potremmo esprimere questo equilibrio così:

$$PX = EP_fM$$

dove P sono i prezzi nazionali, X le esportazioni, E il tasso di cambio incerto per certo (quantità di valuta nazionale per una unità di valuta estera),  $P_f$  i prezzi esteri in valuta estera, M le importazioni

scenario	P	X	E	P <sub>f</sub>	M	val exp	val imp	saldo
baseline	1.0	50.0	1.0	1.0	50.0	50.0	50.0	0.0
materieprimisti	1.0	50.0	1.2	1.0	50.0	50.0	60.0	-10.0

**Il materieprimista vede solo l'aumento del cambio determinato dalla svalutazione.**



## Ragioniamo .....

In realtà sappiamo benissimo, perché lo osserviamo da sempre sui mercati, che importazioni ed esportazioni reagiscono al tasso di cambio, sono cioè “elastiche” al cambio.

Quello che succede alla fine della storia dipende appunto da **quanto sono elastiche esportazioni e importazioni.**

**Il fatto è che quando il cambio si svaluta (E cresce) i prodotti nazionali diventano più convenienti (le esportazioni aumentano) e quelli esteri meno convenienti (le importazioni diminuiscono).**

Questi effetti evidentemente contrastano l'effetto negativo determinato dalla svalutazione del cambio sul costo delle importazioni. L'aumento del costo delle importazioni fa peggiorare la situazione, ma sia l'aumento del volume delle esportazioni che la riduzione di quello delle importazioni tendono a far migliorare la situazione.

## Allora il problema è:

**QUANTO** devono essere elastiche esportazioni e importazioni affinché il movimento dei loro volumi compensi l'effetto negativo dato dall'aumento del valore delle importazioni?

La regola è molto semplice e si chiama **condizione di Marshall-Lerner**: bisogna che la somma dei valori delle due elasticità, presi tutti col segno positivo (cioè in valore assoluto) sia maggiore di uno.

Qualche esempio:

scenario	P	X	E	Pf	M	val exp	val imp	saldo	exp	imp	ML
baseline	1.0	50.0	1.0	1.0	50.0	50.0	50.0	0.0			
materieprimisti	1.0	50.0	1.2	1.0	50.0	50.0	60.0	-10.0	0.0	0.0	0.0
caso (A)	1.0	54.0	1.2	1.0	46.0	54.0	55.2	-1.2	0.4	-0.4	0.8
caso (B)	1.0	56.0	1.2	1.0	44.0	56.0	52.8	3.2	0.6	-0.6	1.2
caso (C)	1.0	64.0	1.2	1.0	50.0	64.0	60.0	4.0	1.4	0.0	1.4
caso (D)	1.0	50.0	1.2	1.0	36.0	50.0	43.2	6.8	0.0	-1.4	1.4

## Dalla teoria alla pratica

**Ma queste elasticità, in pratica, quanto valgono?  
Quanto è plausibile che siano così grandi da tirarci fuori dai guai?**

Le elasticità delle esportazioni al cambio secondo gli esperti della commissione.

	Long-run elasticities	
	Foreign demand	REER
Austria	1.03	-0.82
Germany	1.03	-0.73
Spain	1.36	-1.31
France	0.86	-1.18
Italy	1.08	-1.72

.....ma ci mancano le elasticità al prezzo delle importazioni...

Ma con una elasticità simile, maggiore di uno, se anche le importazioni in volume non si muovessero, l'aumento di costo determinato dalla necessità di pagare di più la valuta estera verrebbe più che compensato dall'aumento di ricavi prodotto dall'incremento del volume delle esportazioni. Quindi in tutti questi paesi (che guarda caso sono tutti del Sud, Francia inclusa) una uscita con svalutazione avrebbe necessariamente effetti positivi sul saldo commerciale.

E avete notato un altro fatto interessante. In quale paese le esportazioni sono più elastiche al prezzo?

**E quindi a quale paese converrebbe di più tirarsi fuori dall'euro?**



## 5. La *benzina* alla pompa costerebbe molto di più, nell'ordine del 30%-50% in più;

### Una verifica con dati reali.....

Dal 4 giugno 2003 al 13 luglio 2008 l'Euro si rivaluta del 50%, **cosa sarà successo al prezzo della benzina?**

Dal 13 luglio 2008 al 30 maggio 2010 l'Euro si svaluta del 25%, **cosa sarà successo al prezzo della benzina?**



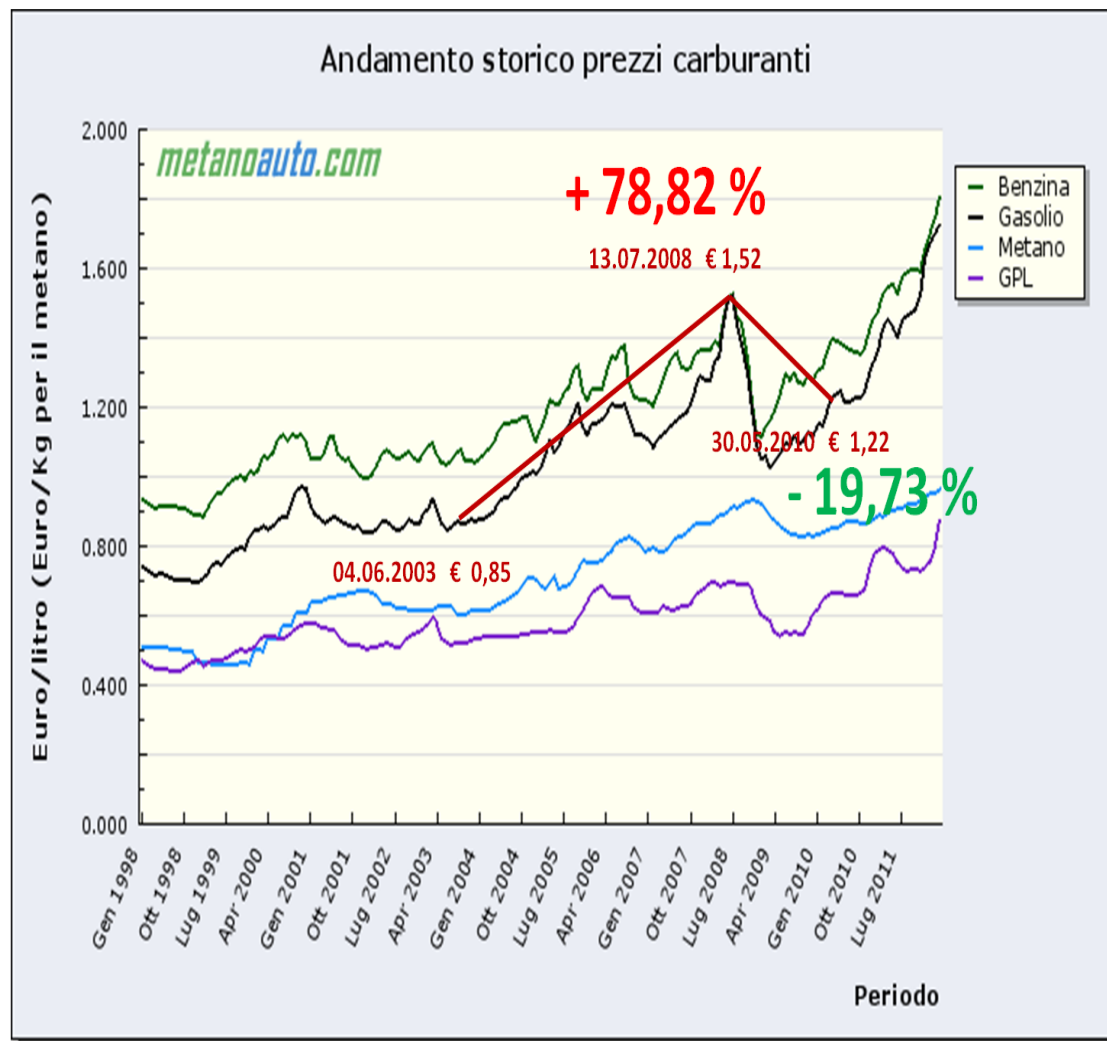
Vediamo un po' .....

Dal 4 giugno 2003 al 13 luglio il prezzo della benzina **aumenta** del 78,8%!

Ma, secondo il ragionamento dell'automa, non sarebbe dovuto **diminuire**?

Dal 13 luglio 2008 al 30 maggio il prezzo della benzina **diminuisce** del 19,73%!

Ma, secondo il ragionamento dell'automa, non sarebbe dovuto **aumentare**?



**In conclusione.....**

Forse qualcuno mi ha detto una cavolata!  
Ci sono molte altre variabili che incidono sul prezzo  
della benzina, tra cui le tasse che possono essere  
ridotte da uno Stato che ha una piena  
**SOVRANITA' MONETARIA**



Ovvero .....





## 6. Chi ha un *mutuo* in euro, avrebbe un aumento della rata del 30%-50% in più.

Il discorso sul **maggiore costo dei mutui in euro**, conseguente ad un ritorno alla lira e tirato in ballo ripetutamente dagli automi come controprova del disastro catastrofico di un'eventuale uscita dalla zona euro, risulta in effetti **l'argomento più facile da smontare** e in un certo senso quello più **esilarante**. Secondo i ridicoli e caracollanti ragionamenti (?) degli automi, chi ha contratto un mutuo in euro vedrebbe aumentare il costo del debito e della corrispondente rata del 20% circa, in seguito alla svalutazione dello stesso ordine di grandezza della lira.

Ma se questo **nuovo debito venisse denominato in nuove lire, con un rapporto di cambio di 1:1 con l'euro, di quale perdita stiamo parlando?** I mutuatari pagheranno il loro debito con la nuova moneta, senza accorgersi minimamente del passaggio (la svalutazione nei confronti delle monete estere non entra affatto in gioco in questo caso, perché stiamo parlando di un **processo tutto interno alla giurisdizione nazionale**) e anzi, qualche punto di inflazione in più, li aiuterebbe a ripagare con meno affanni il debito ancorato invece al vecchio valore della moneta (l'inflazione aumenta sia i prezzi dei beni che dei salari, mentre il **valore nominale del debito non viene modificato**, diventando più gestibile nel corso del tempo).



## 7. Il ritorno alle valute nazionali è un salto nel buio.

### LE CRISI LEGATE AD AGGANCIO VALUTARIO DELLA VALUTA NAZIONALE A VALUTE ESTERE

1. Chile (1982)
2. Italia (1992)
3. Messico (1994)
4. Tailandia (1997)
5. Corea (1997)
6. Russia (1998)
7. Brasile (1999)
8. Argentina (2001)
9. Turchia (2001)
10. Eurozona (2010)

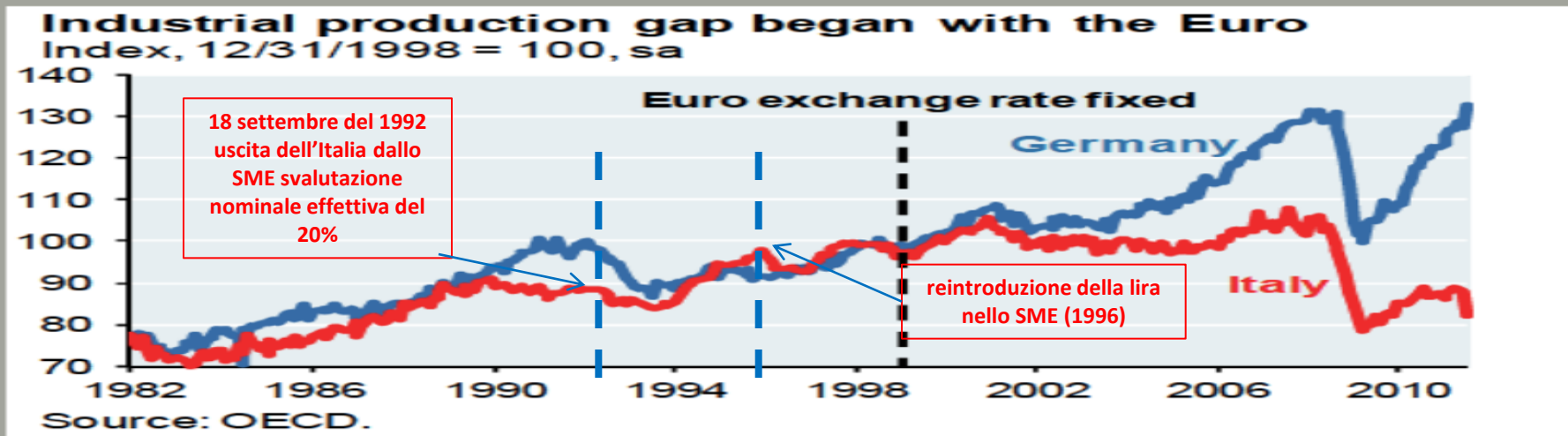
### **FALSO!**

Le valute nazionali sono la norma da secoli, mentre le Valute Sovrannazionali (o l'aggancio a Valute estere, adottandole o fissando cambi fissi) e' l'eccezione, ed ha sempre portato alla disgregazione del sistema, per la creazione di squilibri non governabili.



## 8. Con il ritorno alla valuta nazionale l'economia reale sarebbe meno competitiva.

### WHY THE EURO ITSELF IS THE PROBLEM



Source: JP Morgan

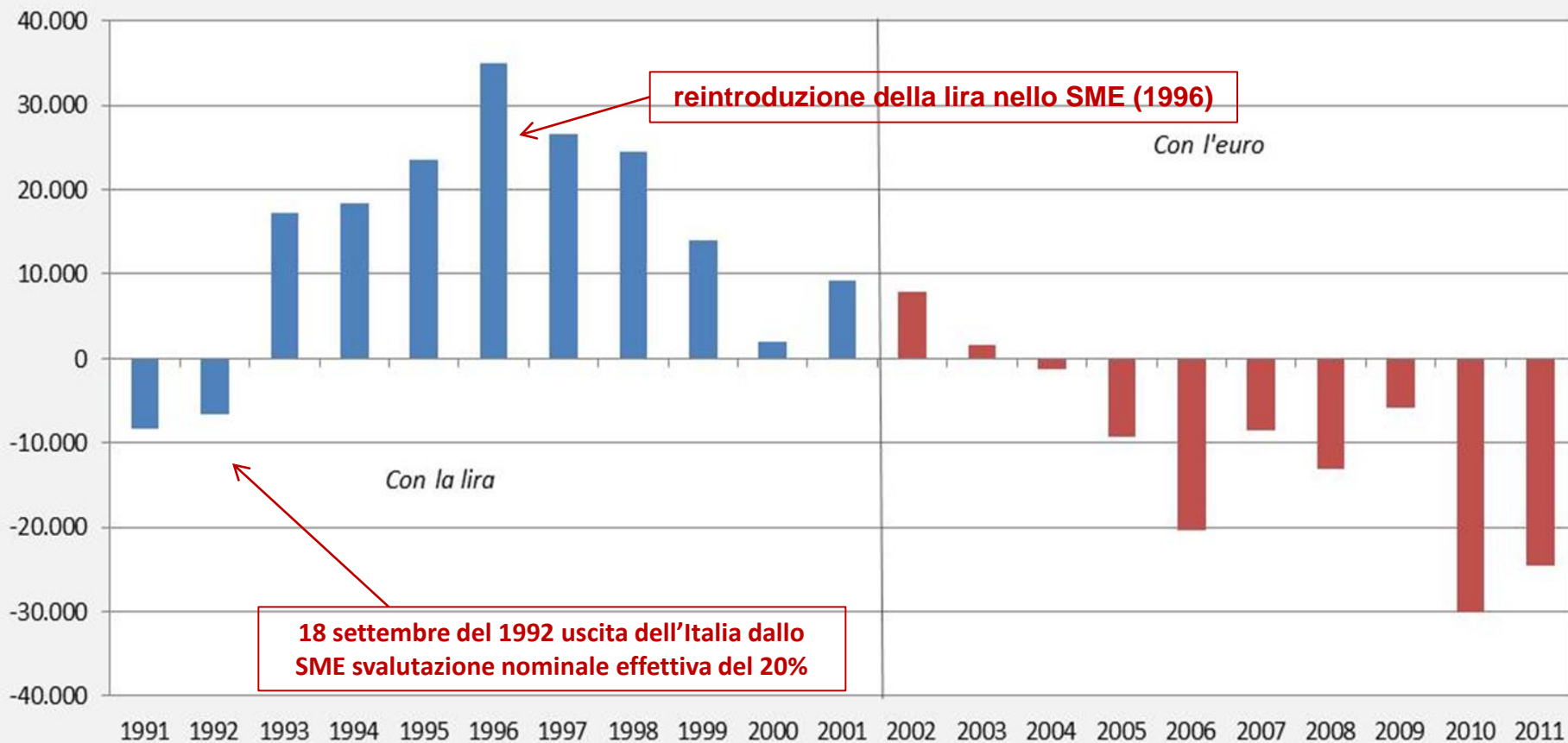
### **FALSO!**

E' vero il contrario e qui TUTTI gli indicatori dell'economia reale lo confermano. Qui la produzione industriale della Germania e dell'Italia. Si vede chiaramente che l'Italia ha fatto decisamente meglio in coincidenza della svalutazione, mentre la Germania ha fatto meglio in regime di cambi semi-fissi (anni 80 fino al 1991) e con l'Euro (specie dopo il 2000).

La cosa e' riscontrabile su tutti gli indicatori e va estesa a tutti i paesi dell'euro. Vale comunque SEMPRE, in ogni esperienza storica a cambi fissi.

## 8a. Con il ritorno alla valuta nazionale l'economia reale sarebbe meno competitiva.

**Saldi della bilancia commerciale italiana**  
(milioni di €)



## 9. La moneta è un falso problema, visto che il mondo è cambiato e c'è la Cina.

### Italia e Germania sui mercati mondiali

Tab. 3 - Indicatore di potenziale concorrenza qualitativa del competitor sul paese esportatore

Paese esportatore:	Competitor:							
	Italia		Germania		Cina		Francia	
	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009
Italia	-	-	0,24	<u>0,27</u>	0,07	<u>0,12</u>	0,20	0,19
Germania	0,09	<u>0,10</u>	-	-	0,03	<u>0,06</u>	0,13	0,11
Cina	0,05	0,04	0,05	0,05	-	-	0,03	0,03
Francia	0,16	0,16	0,26	0,28	0,04	0,08	-	-

Fonte: Intesa Sanpaolo su dati BACI

Nonostante la crescente concorrenza potenziale esercitata sull'Italia dalla Cina, rimane la Germania il nostro principale competitor sui mercati internazionali tenendo conto delle pressioni competitive esercitate sul fronte della qualità. L'indicatore assume in questo caso valori crescenti e molto elevati (0,27 nel 2009), con punte superiori o vicine a 0,3 per la farmaceutica, l'elettronica, gli autoveicoli e moto, il largo consumo, gli altri intermedi, i prodotti in metallo e gli intermedi chimici<sup>16</sup> (Fig. 19).



## 10. Se usciamo dall'euro, le altre nazioni europee ci fanno a fettine .....

***Una semplice domanda ..... se questi sono i fatti .....***

Ammortizzatori: 80 miliardi erogati dall'Inps dall'inizio della crisi tra cassa integrazione e indennità di disoccupazione; a giugno, richiesta Cig in aumento + 1,7% rispetto a maggio e in calo -4,9% su giugno 2012 (fonte: Inps);

Cassa integrazione: nel complesso sono state autorizzate 704 milioni di ore nel periodo gennaio-agosto 2013 (fonte Inps); ad agosto Cig +12,4%. Salgono straordinaria e in deroga;

Chiusura aziende: per la crisi, tra il 2008 e il 2012 hanno chiuso circa 9mila imprese storiche, con più di 50 anni di attività. Si tratta di 1 impresa storica su 4 (fonte: Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza);

Consumi: nel periodo 2012-13 contrazione record dei consumi di -7,8% (fonte: Federconsumatori). Cio' equivale ad una caduta complessiva della spesa delle famiglie (vedi sotto "Spesa famiglie") di circa 56 miliardi di euro;

## 10. Se usciamo dall'euro, le altre nazioni europee ci fanno a fettine .....

***Una semplice domanda ..... se questi sono i fatti .....***

Credito alle imprese: secondo la Bce nel luglio 2013 contrazione di -3,7%, superiore a quella registrata a giugno (-3,2%) e maggio (-3,1%). Prestiti bancari fino a 12 mesi, quelli piu' adatti a finanziare il capitale circolante delle imprese: -4,0%. In fumo 60 miliardi di prestiti solo nel 2012; - Debito aggregato di Stato, famiglie, imprese e banche: 400% del Pil, circa 6.000 miliardi;

Disoccupazione: a luglio 2013 si attesta al 12% (fonte Istat). Disoccupazione giovanile balza al nuovo record negativo storico: 39,5%. Le domande di disoccupazione e mobilita' sono salite +19,8% nei primi 7 mesi del 2013 (fonte Inps). Nell'Eurozona per il 2013 le stime confermano una disoccupazione al 12,3%, e per il 2014 al 12,4% (fonte Bce);

Fallimenti: nel primo semestre 2013 si sono registrate 6.500 nuove procedure fallimentari, in aumento +5,9% rispetto allo scorso anno;

## 10. Se usciamo dall'euro, le altre nazioni europee ci fanno a fettine .....

***Una semplice domanda ..... se questi sono i fatti .....***

Sofferenze bancarie: record storico di 144,5 miliardi di euro a settembre (+22,8%) , il triplo rispetto al 2008 ed il doppio del livello del 2010;

Lavoro: Lavoro: 6 milioni in cerca e 7 su 10 temono di perderlo (fonti: Istat e Coldiretti);

Partite Iva: crollate -400.000 (-6,7%) dal 2008 (fonte Cgia Mestre);

Poveri: per la crisi sono raddoppiati dal 2007 al 2012 a quasi 5 milioni (fonte Istat);

Potere d'acquisto delle famiglie: -2,4% su base annua, -94 miliardi dall'inizio della crisi, circa 4mila euro in meno per nucleo; - Precariato: contratti atipici per il 53% dei giovani (dato Ocse);

Reddito famiglie: nel 2013 e' tornato ai livelli di 25 anni fa, oggi 1.032 miliardi di euro, rispetto ai 1.033 del 1988 (fonte: Confcommercio);



# 10. Se usciamo dall'euro, le altre nazioni europee ci fanno a fettine .....

*Una semplice domanda ..... se questi sono i fatti .....*

## Queste Aziende erano Italiane



## 10. Se usciamo dall'euro, le altre nazioni europee ci fanno a fettine e mettono barriere.

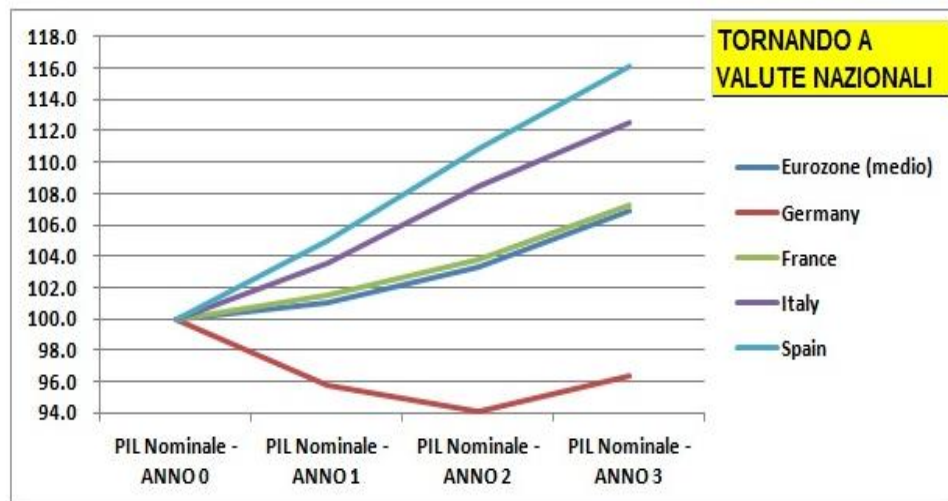
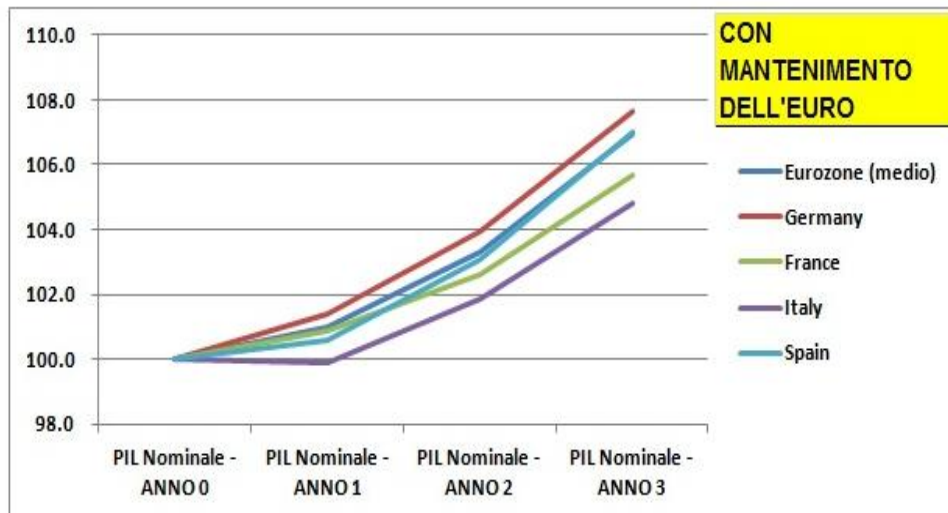
**FALSO!**

L'affermazione sopra e' insostenibile per 2 ragioni:

- a) Se l'Italia esce dall'Euro, e' evidente che ne uscirebbero almeno meta' delle nazioni (nel caso minore) o tutte (piu' realisticamente). Per esempio la sola uscita dell'Italia dall'EURO costerebbe alla Francia, restando questa ancorata alla Germania ed alla valuta unica, il passare da un Deficit Commerciale abnorme, ad uno immenso, con non banali conseguenze.
- b) Storicamente, nelle varie crisi dove una valuta s'e' sganciata da altre, non s'e' **MAI** verificato l'ingabbiamento commerciale del paese stesso, semplicemente perche' impossibile da fare e perche' sarebbe sconveniente nel medio periodo a chi lo attua. Avverra' parimenti in Europa.



# 11. Con il ritorno alla valuta nazionale saremo tutti più poveri.

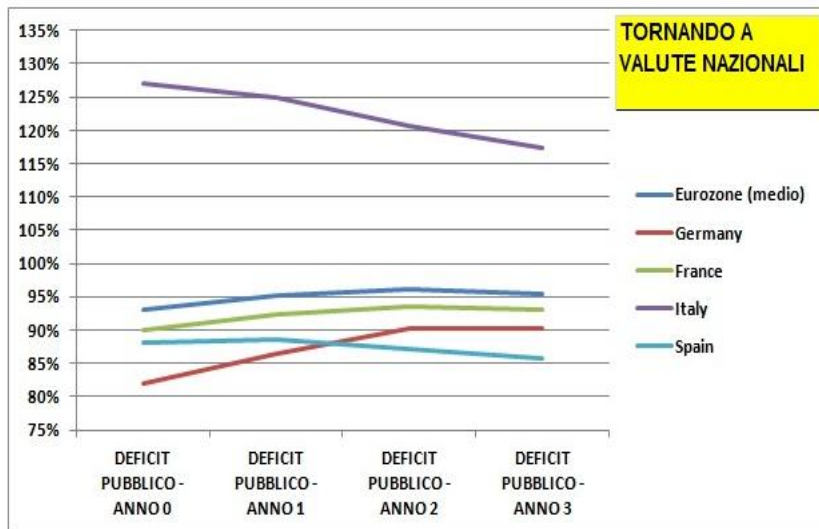
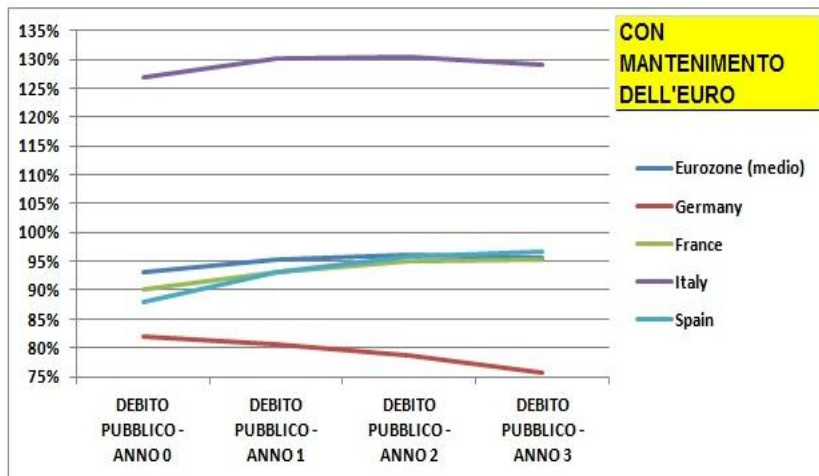


## **FALSO**

E' vero solo se uno percepisce redditi in Italia e li spende all'estero. Ma per la quasi totalita' dei residenti italiani accadrebbe il contrario. Tutte le esperienze storiche, e le simulazioni numeriche fatte all'estero dicono il contrario (la nostra a lato). Oggi siamo nell'EURO e stiamo conoscendo una depressione economica impressionante e mai l'economia italiana e' andata peggio.



## 12. Con il ritorno alla valuta nazionale l'Italia vedrebbe esplodere immediatamente il debito pubblico perché è in euro.



### **FALSO**

Lo Stato onorerebbe il debito in valuta locale, non in euro ([Lex Monetae](#)). L'onere del debito non aumenterebbe; i creditori esteri hanno già incorporato la svalutazione nello spread, ed anzi il tasso diminuirebbe. Inoltre come visto aumenterebbe il PIL nominale, comprimendo il debito stesso.



**13. Con il ritorno alla valuta nazionale è vero che l'economia si riprenderebbe, ma la presenza di una classe politica irresponsabile potrebbe vanificarne i vantaggi.**



### **VERO**

Questa e' l'unica argomentazione che potrebbe reggere, anche se siamo nel campo delle opinioni. Ciò però non spingerebbe nessuno, lucido di mente, a non tornare alla valuta nazionale. Non tornare alla valuta nazionale sta impoverendo l'Italia e mezza Europa ad una velocità mai vista, ed interrompere tale processo è perfettamente razionale e logico.





1. Uscendo dall'euro e tornando alla valuta nazionale, si otterrebbe un aumento del 30%-50% del salario dei lavoratori.

2. Una svalutazione del 30% della nostra moneta porta un aumento del 30%-50% del salario dei lavoratori.

3. Con la nostra moneta non potremmo comprare il petrolio e il gas.

13. Con il ritorno alla valuta nazionale si otterrebbe un aumento del 30%-50% del salario dei lavoratori.



4. Con la nostra moneta non potremmo comprare il petrolio e il gas.

12. Con il ritorno all'euro, il debito pubblico sarebbe in euro.

5. La svalutazione della nostra moneta porterebbe un aumento del 30%-50% in più del salario dei lavoratori.

11. Con il ritorno all'euro, il debito pubblico sarebbe in euro.

9. La svalutazione della nostra moneta porterebbe un aumento del 30%-50% in più del salario dei lavoratori.

6. Chi ha il debito pubblico in euro, il debito sarebbe in euro.

10. Se usciamo dall'euro, il debito pubblico sarebbe in euro.

8. Con il ritorno all'euro, il debito pubblico sarebbe in euro.

7. Il ritorno all'euro porterebbe un aumento del 30%-50% in più del salario dei lavoratori.

## Il Premio Nobel per l'Economia nel 2008, Paul Krugman:

*“l'Europa sta commettendo un suicidio economico per il Continente nel suo complesso.”*



*“Qual è l'alternativa? Ebbene, nel 1930 [...] la condizione essenziale per il recupero era l'uscita dal **gold standard**. La mossa equivalente adesso sarebbe **l'uscita dall'euro**, e il restauro delle **monete nazionali**.”*

*“quello che è successo è che entrando nell'euro, la Spagna e l'Italia hanno ridotto loro stessi a **paesi del Terzo Mondo**, che prendono in prestito la moneta di qualcun'altro, con tutte le perdite di flessibilità che tale operazione comporta. In particolare, siccome i paesi dell'area euro non possono stampare moneta neanche in casi di emergenza, sono soggetti a interruzioni di finanziamenti, a differenza dei paesi che invece hanno mantenuto la propria moneta. Il risultato è quello che abbiamo tutti sotto gli occhi.”*

# Il Premio Nobel per l'Economia nel 2001 **Joseph Stiglitz, Crisi Europa:** **"E' un disastro creato dall'euro"**



**« La fin de l'euro ne serait pas la fin du monde »**

Grande appello al passato ... e alla cara vecchia lira.

***“Uscire dall'euro è meglio che seguire politiche suicide”.***

Così l'economista americano Joseph Stiglitz. Il Premio Nobel rompe le righe e va controcorrente, in una fase tutta europeista. Stiglitz condanna i piani rigidi di austerità, critica la flessibilità senza protezioni nel mercato del lavoro. E trova nel ritorno al passato la ricetta per uscire dalla crisi. Dalle monete nazionali alla riduzione del potere bancario che ha preso il sopravvento sul quello politico.



# “Se l’Italia uscisse dall’euro, sarebbe un danno per la Germania”

Home | Video | Themen | Forum | English | DER SPIEGEL | SPIEGEL TV | Abo | Shop | Schlagzeilen | Wetter | TV-Programm | mehr ▼

**SPIEGEL ONLINE WIRTSCHAFT**

Login | Registrierung

Suche Kurse

## Euro-Krise: Kurz vor dem Kollaps

Eine Kolumne von Wolfgang Münchau

**Muss nach Spaniens Banken bald auch Italien unter den europäischen Rettungsschirm? Die Hilfen würden bei weitem nicht reichen - der Euro-Zone droht der Kollaps. Wie würde ein Zusammenbruch ablaufen?**

«Con un’uscita dall’Euro e un taglio netto dei debiti, la crisi interna italiana finirebbe di colpo. La nostra invece inizierebbe proprio allora. Una gran parte

del settore bancario europeo si troverebbe a collassare immediatamente. Il debito pubblico tedesco aumenterebbe massicciamente perché si dovrebbe ricapitalizzare il settore bancario e investire ancora centinaia di miliardi per le perdite dovute al sistema dei pagamenti target 2 intraeuropei.

E chi crede che non vi saranno allora dei rifiuti tra i paesi europei, non s’immagina neanche cosa possa accadere durante una crisi economica così profonda. Un’uscita dall’euro da parte dell’Italia danneggerebbe

probabilmente molto più noi che non l’Italia stessa e questo indebolisce indubbiamente la posizione della Germania nelle trattative. Non riesco ad

immaginarci che in Germania, a parte alcuni professori di economia statali e in pensione, qualcuno possa avere un interesse a un crollo dell’euro». [Spiegel Online: Kurz vor dem Kollaps] (traduzione: Francesco Becchi).

Spiegel, 13 giugno 2012,

# All'Italia conviene lasciare l'Euro. L'analisi di Merrill Lynch

Publicato da keynesblog il 17 luglio 2012 in Economia, Europa



Secondo i due economisti l'Italia potrebbe avere diversi vantaggi nell'abbandonare volontariamente l'euro, prima che siano i mercati a deciderlo. Se così facesse, godrebbe di "benefici in termini di miglioramento della competitività, crescita economica e finanza pubblica".

L'eventuale uscita dall'euro, scrive Merrill Lynch, oltre a rendere possibile, attraverso la svalutazione, il riequilibrio della bilancia commerciale e in prospettiva una crescita guidata dalle esportazioni, avrebbe effetti benefici anche sui tassi di interesse, poiché i mercati sarebbero assicurati dal ritorno alle monete nazionali, fattore che ridurrebbe la possibilità di un default.

## I rischi di un'uscita dell'Italia dall'Euro sono limitati

Dal Swiss National Bank and Swiss Franc Blog la parte finale di uno studio in cui si sostiene che l'Italia, a differenza dell'Argentina nel 2001 e della Spagna di oggi, sopravviverebbe a un euro exit senza grossi problemi.

**Guada**

1. La Banca centrale d'Italia ha sufficienti riserve d'oro da poter evitare l'iperinflazione, in caso di uscita.
2. Il debito pubblico e privato è al 260% del PIL, simile alla Germania e molto inferiore rispetto a Francia, Spagna o Regno Unito (debito totale UK). Con una ricchezza privata di 8,6 trilioni di dollari, gli italiani hanno una ricchezza pro capite maggiore dei tedeschi
3. Nell'indicatore di sostenibilità del debito a lungo termine del FMI, l'Italia è al primo posto, a 4.1, davanti al 4,6 della Germania, 7,9 della Francia, 13,3 del Regno Unito, 14,3 del Giappone, e 17 degli Stati Uniti. Un approccio alternativo per la valutazione del debito a lungo termine, comprensiva del il debito implicito (come promesse pensionistiche, ecc), mostra un risultato italiano ancora migliore.

## CONCLUSIONI .....

Il ritorno alla Valuta Nazionale, non risolve i problemi dell'Italia. Ma e' altrettanto certo che una permanenza nell'Euro non puo' che spingere l'Italia verso un impoverimento complessivo nazionale, che non ha niente di taumaturgico. Per cui non c'e' alcuna ragione razionale per non tornare alla Valuta Nazionale, preparandosi a tale evento (che riteniamo inevitabile, come insegna la storia).

La soluzione opposta e' utopica (Realizzazione dell'Unione Politica, armonizzazione dei Mercati del Lavoro e dei sistemi fiscali).

# ***Cosa succede se l'Italia esce dall'euro?***

La riconquista della sovranità monetaria consentirebbe allo Stato italiano di recuperare la possibilità di spendere a deficit, eliminando l'ostacolo costituito dalla necessità di approvvigionarsi del denaro mediante l'imposizione di tasse o la vendita di titoli di Stato sui mercati.

L'atto di governo in assoluto più cruciale in un ritorno dell'Italia alla sovranità monetaria è la realizzazione nel Paese della **Piena Occupazione**. Ciò significa che il governo istituirà un programma nazionale di pieno impiego per chiunque non abbia un lavoro, maschi e femmine, abili o disabili, senza limiti. Tale programma prenderà il nome di **Programma di Lavoro Garantito (PLG)**.

# Programma di Lavoro Garantito (PLG).

Il governo italiano dovrà strutturare il PLG secondo queste linee guida:

- A. Il salario stabilito per il PLG sarà sufficiente per garantire una vita decorosa al lavoratore, ma sarà lievemente inferiore allo stesso salario per la stessa mansione, a tempo indeterminato e con tutte le tutele sociali previste, pagato dal settore privato.
- B. Inoltre, il PLG vorrà creare impiego in settori che competano il meno possibile col settore privato, come ad esempio il non profit, l'economia green, i servizi umani alla persona.
- C. L'uso del PLG deve essere transitorio, per permettere ai lavoratori di passare il prima possibile a impieghi nel settore non-governativo quando sarà proprio il PLG a far ripartire l'economia privata del Paese.
- D. Il settore privato beneficerà notevolmente dal PLG anche perché potrà sempre assumere lavoratori che grazie al PLG saranno attivi, formati, già pronti alle nuove mansioni, e questo imprime qualità immediata alla produzione nazionale. Ugualmente il settore governativo beneficerà dal PLG poiché verranno a mancare in Italia i mali sociali enormi della disoccupazione, che come è noto costa ai deficit nazionali miliardi ogni anno in spese-tampone del tutto improduttive, denaro gettato via letteralmente.

# Programma di Lavoro Garantito (PLG).

I settori lavorativi in cui tali programmi potrebbero concentrarsi sono molteplici: servizi sociali, tutela dell'ambiente, cura della persona, beni culturali, ricerca e formazione e molti altri.

Solo alcuni esempi di investimenti e programmi di lavoro urgenti:

- messa in sicurezza idrogeologica del territorio;
- interventi di riqualificazione energetica e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare pubblico e privato;
- tutela e conservazione del paesaggio e del patrimonio storico e artistico;
- realizzazione capillare delle infrastrutture digitali;
- finanziamento della ricerca di nuove strategie energetiche atte a ridurre progressivamente la nostra dipendenza dall'estero e da fonti non rinnovabili in tale campo;
- sostegno ad un'agricoltura sana, biologica, legata al territorio, capace non solo di produrre alimenti buoni, ma di tutelare il paesaggio e l'ambiente;
- intensificazione della lotta alla criminalità e ripristino di condizioni umane nelle carceri.

# Il prelievo fiscale del nuovo Stato sovrano nell'Interesse Pubblico.

Il governo sovrano delle nuove Lire saprà quali sono i motivi fondanti per l'esistenza del prelievo fiscale, e che ricordiamo:

- A. Uno Stato con moneta sovrana non usa le tasse per finanziarsi.
- B. Le tasse servono in primo luogo per imporre al settore non-governativo la valuta dello Stato, che altrimenti sarebbe senza valore.
- C. Le tasse servono allo Stato come 'termostato' dell'economia. Si alzano per calmare un'economia che corre troppo, si abbassano per dare alimento a un'economia stagnante.
- D. Esse devono essere **sempre a un livello che garantisca la Piena Occupazione.**



*Non dovendo più ricorrere alle tasse per autofinanziarsi, l'amministrazione statale potrà utilizzarle per:*

fare politica industriale attraverso incentivi e disincentivi per settori produttivi, l'utilizzo di determinate materie prime, pratiche ambientali, la sperimentazione e l'adozione di nuove tecnologie.

# Rifondare il sistema bancario per l'Interesse Pubblico.

Il governo nuovamente sovrano, particolarmente nella funzione parlamentare, riconosce che le banche sono di fatto istituti pubblici. Esse non solo sono garantite nei depositi dallo Stato, ma sono – teoricamente – del tutto regolamentate dal legislatore. Questo significa che il governo ha ogni diritto e potere di imporre al sistema bancario di funzionare per l'esclusivo Interesse Pubblico. Il governo riconosce che le banche non possono più continuare a godere dei privilegi dell'attività privata a fini di lucro e al contempo dei salvataggi con denaro pubblico.

Il governo s'impegna ad assicurare tutti i depositi bancari dei cittadini, poiché per essi è pressoché impossibile sapere se una banca ha i conti in ordine o meno. La funzione del sistema bancario sarà perciò strettamente limitata:

- A. **all'esclusivo servizio dei sistemi di pagamento**
- B. **al servizio dei correntisti**
- C. **e alla fornitura di crediti al servizio della collettività economica.**

Infine: il governo e il Parlamento italiani nuovamente sovrani, **aboliranno il cosiddetto 'divorzio' fra Banca d'Italia e Ministero del Tesoro del luglio 1981, riportando la Banca d'Italia alla sua funzione di prestatore di ultima istanza anche per le operazioni di spesa dello Stato italiano**

# LA DISOCCUPAZIONE È UN CRIMINE CONTRO L'UMANITÀ

*WARREN MOSLER*

“Unemployment is a crime against humanity”

quotations\_0.0



Mosler **economics**  
modern money theory  
for **public purpose**

► [www.memmt.info](http://www.memmt.info)



AZIONALE  
TOBRE 2012

MAN  
RO





HOTEL

L

A

V

O

R

O

CGIA  
CHIETI

FORTE  
DI

hell

**IL LAVORO  
E' dignità  
NON E' CARITÀ**







DISOCCUPATO:

SCRITTO IN MACELLERIA SOCIALE



# ORA BASTA!

**CHIUSO**

**753** attività commerciali  
chiusure nel 2011

**1.299**

società in liquidazione  
o scioglimento

**2.676**

imprese cessate nel  
solo anno 2011

**1.967**

posti di lavoro persi  
nell'ultimo anno

**18.661**

disoccupati nella  
sola città di Brindisi

**se il commercio chiude  
la città muore!**

della Camera di Commercio di Brindisi e del  
Centro per l'Impiego della Provincia di Brindisi  
dal 15/04/11 al 31/12/2011

campagna promossa da  
**CONFESERCENTI  
BRINDISI**



official dealer



CHIUSO  
CAUSA

FALLIMENTO





LA POLITICA  
CI FA CHIUDERE





LA POLITICA  
CI FA CHIUDERE

A group of young people, including men and women, are holding a large white banner. The banner has red text written on it. In the background, several flags are visible, including the Italian flag (green, white, and red) and a blue flag. The scene appears to be an outdoor protest or demonstration.

GIOVANI SPECIALIZZATI  
PER ESSERE DISOCCUPATI





NON PAGHEREMO NOI  
LA VOSTRA CRISI II  
PERMANENTE





il nostro tempo è adesso  
la vita non aspetta







**Io faccio la mia parte**



# PARLAMENTO 5 STELLE

www.meetup.com/parlamento-5-stelle/

[La nostra home page](#) [Iscritti](#) [Foto](#) [Pagine](#) [Discussioni](#) [Altri](#)

[Unisciti a noi!](#)



## Pensi che l'italia dovrebbe avere una valuta propria o una valuta con i paesi del sud europa

Il sondaggio stabilirà la posizione Ufficiale del Gruppo Parlamento 5 Stelle sulla questione. Il sondaggio verrà chiuso tra una settimana (il 10 dicembre)

Si, penso che una valuta propria sia la soluzione migliore 60 voti (57%)

Si, penso che una valuta insieme ai paesi del sud europa (euro2) sia la soluzione migliore 37 voti (35%)

No, penso che l'euro come strutturato oggi sia la soluzione migliore 9 voti (8%)

**Roma, Italia**

Fondato 22-mar-2013

[Chi siamo...](#)

Attivisti 2.237

Recensioni Gruppo 113

Meetup in 38

Programma



Cerca nel sito

Forum Privato

## Lavoro

Proponi le tue idee: diventeranno parte del programma delle liste civiche

[Scrivi una proposta](#)



### IMMEDIATA USCITA DA EUROZONA. Moneta sovrana- Applicazione MMT

postato da **FABIO CASTELLUCCI** il 08/10/2012 12008

**3436 Voti** (Registrati e clicca per votare) **Mi piace** 45mila

Crolliamo TUTTI noi entro DUE MESI. Garantito. MES, fiscal compact, ERP e EuroGendFor ci ammazzano in MENO di due mesi. Ci ammazzano in senso REALE. MA LO CAPIRETE SOLO QUANDO SUCCEDERÀ A VOI? Fra due mesi metà italiani senza lavoro, servizi, prospettive, cibo e casa. MA POSSIAMO ANCORA SALVARCI... SE SOLO COMINCIAMO A STUDIARE PER CAPIRE. PERCHÉ FINORA NON ABBIAMO CAPITO NULLA DELL'INGANNO CHE CI STA UCCIDENDO! SOLO GLI ECONOMISTI DELLA MMT (Modern Money Theory) LO HANNO CAPITO... SOLO LORO... E POCHISSIMI ALTRI A LORO VICINI ( Lidia Undiemi, per esempio!!!). DOBBIAMO pretendere e COSTRINGERE con la FORZA (se serve!!!) CHIUNQUE ci chieda il voto e lo ottenga. ad applicare un manifesto dettagliato e completo. che ha come punti chiave: 1)-

## Categorie

### Acqua

- Acqua pubblica (931)
- Risparmio (3079)

### Ambiente

- Inceneritori (519)
- Raccolta differenziata (1963)
- Rigassificatori (121)

### Energia

- Energie alternative (2010)
- Produzione (1091)
- Risparmio energetico (980)

### Servizi ai cittadini

- Connettività (13485)
- Per gli anziani (1877)
- Per i bambini (1915)
- Per i giovani (7529)

### Sviluppo

- Appalti pubblici (2990)
- Commercio (5629)

### Trasporti

- Mezzi pubblici (1452)
- Viabilità (2449)



**DOBBIAMO DICHIARARE GUERRA  
A QUALSIASI PROPOSTA CHE NON  
CONTENGA LA PIENA OCCUPAZIONE.**

**WARREN MOSLER**

**me  
mt** Mosler economics  
modern money theory  
for public purpose  
Gruppo Territoriale [memmt.info](http://memmt.info)



[Home](#) [Blog](#) [Eventi & Conferenze](#) [ADERISCI](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#)

***COME PENSATE DI UTILIZZARE LE CONOSCENZE  
ACQUISITE DURANTE IL SEMINARIO?***

***COME PUO' SUPPORTARVI L'ASSOCIAZIONE  
ME MMT TOSCANA  
Economia per la piena occupazione  
SUL TERRITORIO?***

## ***Fonti di studio e dati***

<http://memmt.info/site/>

<http://www.indexmundi.com/>

<http://tempesta-perfetta.blogspot.it>

[Eurostat](#)

<http://keynesblog.com/>

[Commissione Europea](#)

<http://goofynomics.blogspot.it>

<http://www.scenarieconomici.it/>

<http://varieanalisi.blogspot.it/2013/01/euro-o-non-euro-parte-iii.html>

[http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract\\_id=224277](http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=224277)

[http://www.group.intesasanpaolo.com/scriptlsir0/si09/contentData/view/collanaricercheexportitalia\\_germania.pdf?id=CNT-04-000000005B291&ct=application/pdf](http://www.group.intesasanpaolo.com/scriptlsir0/si09/contentData/view/collanaricercheexportitalia_germania.pdf?id=CNT-04-000000005B291&ct=application/pdf)

<http://www.quieuropa.it/catastrofe-euro-progetto-concepito-per-la-distruzione-del-continente-la-confessione-di-lafontaine/>

<http://www.spiegel.de/wirtschaft/soziales/euro-krise-der-euro-zone-droht-der-kollaps-a-838581.html>

[http://www.huffingtonpost.it/2012/09/19/stiglitz-euro-crisi-premio-nobel\\_n\\_1896622.html](http://www.huffingtonpost.it/2012/09/19/stiglitz-euro-crisi-premio-nobel_n_1896622.html)

[http://www.nytimes.com/2012/04/16/opinion/krugman-europes-economic-suicide.html?\\_r=1&smid=FB-nytimes&WT.mc\\_id=OP-E-FB-SM-LIN-EES-041612-NYT-NA&WT.mc\\_ev=click](http://www.nytimes.com/2012/04/16/opinion/krugman-europes-economic-suicide.html?_r=1&smid=FB-nytimes&WT.mc_id=OP-E-FB-SM-LIN-EES-041612-NYT-NA&WT.mc_ev=click)

[http://www.observatoiredeleurope.com/Stiglitz-les-premiers-qui-quitteront-l-euro-s-en-sortiront-le-mieux\\_a1710.html](http://www.observatoiredeleurope.com/Stiglitz-les-premiers-qui-quitteront-l-euro-s-en-sortiront-le-mieux_a1710.html)

<http://www.criticalibera.it/spiegel-se-litalia-uscisse-dalleuro-sarebbe-un-danno-per-la-germania-15699/>

# ***Lex Monetae***

**Ai rapporti di debito/credito regolati dal diritto nazionale, lo Stato che uscirà applicherà il principio della *Lex Monetae*, in base al quale uno Stato sovrano sceglie liberamente quale valuta usare.** Ne consegue che i contratti regolati dal diritto nazionale possono essere semplicemente riconvertiti nella nuova unità di conto, senza che alcuna delle parti contraenti possa eccepire questa conversione come motivo di recesso dalle obbligazioni contrattuali. E questo vale per i depositi bancari, e per i mutui, ecc.

Le conseguenze pratiche di questo principio sono disciplinate dagli art. 1277 e seguenti del Codice Civile.

### ***Art. 1277 Debito di somma di danaro***

I debiti pecuniari si estinguono con moneta avente corso legale nello Stato al tempo del pagamento e per il suo valore nominale.

Se la somma dovuta era determinata in una moneta che non ha più corso legale al tempo del pagamento, questo deve farsi in moneta legale ragguagliata per valore alla prima.

### ***Art. 1278 Debito di somma di monete non aventi corso legale***

Se la somma dovuta è determinata in una moneta non avente corso legale nello Stato, il debitore ha facoltà di pagare in moneta legale al corso del cambio nel giorno della scadenza e nel luogo stabilito per il pagamento.

### ***Art. 1281 Leggi speciali***

Le norme che precedono si osservano in quanto non siano in contrasto con i principi derivanti da leggi speciali.

Sono salve le disposizioni particolari concernenti pagamenti da farsi fuori del territorio dello Stato.

L'art. 1277 si applicherebbe laddove l'Eurozona esplodesse. In quel caso l'euro non ci sarebbe più, non avrebbe più corso legale da nessuna parte al tempo del pagamento, e i pagamenti andrebbero fatti in moneta legale (nuova lira) raggugiata per valore all'euro, e il rapporto di cambio sarebbe quello del ***changeover***, cioè uno a uno.

L'art. 1278 si applicherebbe laddove l'Eurozona *non* esplodesse, per cui l'euro continuerebbe ad avere corso legale, ma *non* nello Stato italiano. In questo caso il debitore *potrebbe* pagare in euro, ma *ha facoltà* di pagare in moneta legale (nuova lira) al cambio corrente alla scadenza.

Queste disposizioni si applicano a meno che non intervengano leggi speciali, previste dall'art. 1281, e **lo Stato *ovviamente* dovrà, nel decreto di uscita, prevedere una deroga all'art. 1278 stabilendo che i rapporti di debito e di credito in euro disciplinati dal Codice Civile saranno regolati in nuove lire al cambio previsto alla data del *changeover* (cioè uno a uno), e non a quella della scadenza del pagamento (che incorporerebbe la svalutazione).**